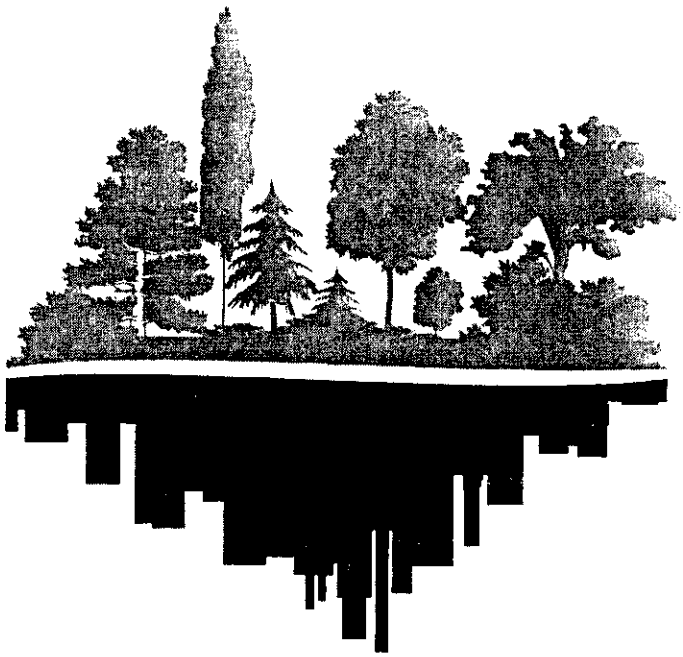
REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Ufficio Foreste e Tutela del Territorio



Piano Operativo Annuale

2016

Sommario

I PARTE 4
1. PREMESSA 4
2. LA GOVERNANCE TERRITORIALE 6
2.1 Le aree programma e le Amministrazioni Provinciali 6
2.2 La gestione dei progetti speciali di forestazione 7
3. DESCRIZIONE DEL COMPARTO FORESTALE PUBBLICO 8
3.1 Forestazione Ordinaria 8
3.2 Progetto "Vie Blu" 10
3.3 Progetto "GREENRIVER" 11
34 Progetto "IVAM" 12
3.5 Progetto "Riqualificazione del verde Urbano" 13
3.6 Progetto "Pollino" 14
4. I DATI DEL COMPARTO FORESTALE PUBBLICO 15
4.1 Forestazione Ordinaria 15
4.2 Progetto "Vie Blu" 17
4.3 Progetto "Green River" 19
4.4 Progetto "IVAM" 20
4.5 Progetto "Riqualificazione del verde urbano" 20
4.6 Progetto "Pollino" 21
5. GLI ADDETTI AL SETTORE FORESTALE: L'EVOLUZIONE DELLA PLATEA E I DIFFERENTI LIVELLI CONTRIBUTIVI 22
5.1 Forestazione Ordinaria 22
5.2 L'altra forestazione 24
6. VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE E PRIME AZIONI DI EFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA 26
6.1 Analisi delle criticità del comparto forestale pubblico di cui alla L.R. 42/1998 27
6.2 Prime azioni di efficientamento del sistema 32
6.3 Criticità ed azioni migliorative: l'altra forestazione 34
II PARTE 38
7. LE LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTO DEL COMPARTO 38
7.1 Gli obiettivi generali e specifici delle linee programmatiche 38
7.2 Le azioni a gestioni diretta 42
7.4 Fondi regionali: interventi ammissibili 45
7.5 La sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020: interventi ammissibili 51
7.6 Il Progetto Vie Blu 2016: interventi ammissibili 54
7.7 Il Progetto "Green River": interventi ammissibili 55
7.8 Il Progetto "IVAM": interventi ammissibili 56

7.9 Il Progetto "Riqualificazione del verde urbano": interventi ammissibili 57
7.10 Il Progetto "Pollino": interventi ammissibili 57
III PARTE 58
8. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI DELLA FORESTAZIONE 58
8.1 Obiettivi occupazionali e gestione degli addetti al settore 58
82 La delega e l'incentivo per il Nucleo di Forestazione 61
8.3 Il Piano d'Indirizzo Forestale 62
8.4 La progettazione esecutiva 64
8.5 Indirizzi per la progettazione de "L'altra Forestazione" 66
8.6 L'erogazione dei fondi per la gestione della forestazione delegata 71
8.7 La rendicontazione dei fondi della forestazione delegata 71
8.8 La rendicontazione dei fondi connessi a "L'altra Forestazione" 73
8.9 Il quadro economico della forestazione ordinaria 74

I PARTE

1. PREMESSA

A partire dal 2012, il settore forestale lucano è stato oggetto di importanti trasformazioni che hanno interessato sia gli aspetti tecnici, sia le modalità organizzative dell'azione pubblica, che si sono concretizzate in un nuovo modello gestionale di "*governance*", attraverso il quale sono stati definiti nuovi obiettivi di policy calibrati su una pianificazione di lungo periodo.

Il nuovo approccio multifunzionale dei boschi e il ruolo dei diversi attori ne hanno fatto derivare ipotesi innovative di sviluppo, capaci di garantire la conservazione della biodiversità, la mitigazione dei cambiamenti climatici e la gestione sostenibile delle risorse non rinnovabili.

Tali processi hanno comportato la graduale "rivisitazione" del concetto della forestazione pubblica, non più quale risposta ad esigenze sociali e lavorative ma, capace di garantire la salvaguardia ambientale e paesaggistica con ritorni in termini di sostenibilità, protezione idrogeologica, incremento delle superfici boscate, biodiversità ecc.., nell'ottica anche dell'ottimizzazione delle risorse finanziarie.

Il nuovo approccio nasce anche dalla constatazione che la sistemazione delle aree dissestate si concentra quasi sempre nel tempo e nello spazio in conseguenza di eventi calamitosi grandi e meno grandi (alluvioni e frane, soprattutto); ciò si traduce spesso nella mobilitazione di ingenti risorse economiche, letteralmente fagocitate da necessità contingenti di ordine pubblico (ripristino di infrastrutture viarie, acquedotti, elettrodotti, ecc., riparazione di danni a manufatti ed edifici pubblici), a discapito della prevenzione sul territorio.

Ne consegue che il riordino del comparto forestale pubblico costituisce uno dei principali compiti e impegni istituzionali della Regione Basilicata, in considerazione del ruolo centrale che le risorse territoriali e forestali, rivestono sul piano ambientale, economico e sociale.

La riorganizzazione in atto è stata recepita nel presente Piano Operativo Annuale 2016 (POA 2016) che considera al suo interno tutte le attività di "manutenzione del territorio" poste in essere dal comparto forestale pubblico, realizzate con l'ausilio della manodopera forestale afferente alle liste speciali di cui alla L.R. 42/98, oltre che quella afferente a specifici progetti.

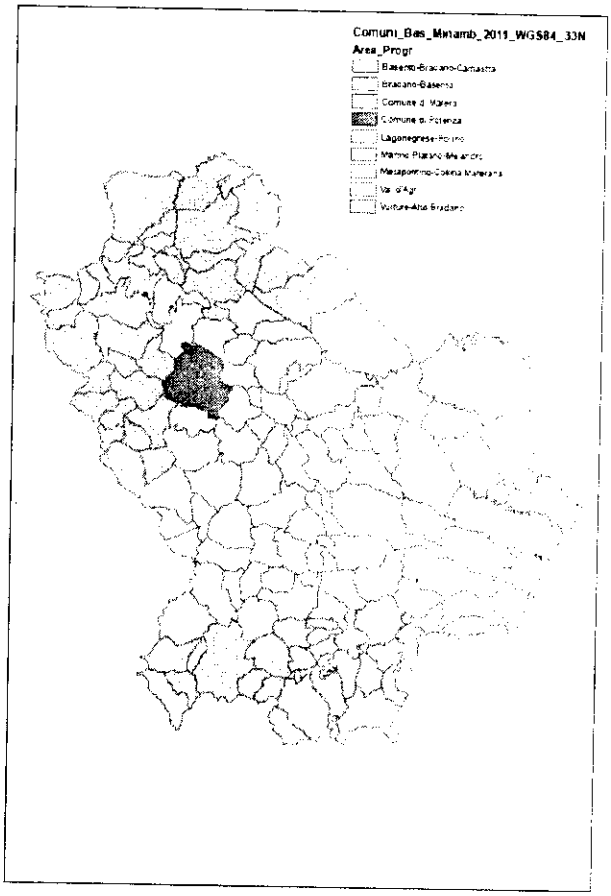
Infatti, alla *"forestazione ordinaria"*, unico comparto pubblico sviluppato in passato, si aggiunge il comparto dell' "*altra forestazione*", rappresentata dai progetti di seguito elencati:

- **Vie Blu**, con finalità attinenti al controllo e ripristino dell'officiosità della rete fluviale regionale e servizio AIB;
- **IVAM** "Interventi di valorizzazione ambientale e miglioramento forestale delle pinete ioniche", finalizzato alla gestione forestale e prevenzione antincendio delle pinete ioniche;
- **GREENRIVER**, finalizzato all'esecuzione di interventi idraulico/forestali in alvei, sponde e foci fluviali;
- **Riqualificazione del verde urbano** (ex UTB), avente per oggetto la gestione del verde urbano e periurbano in n° 6 Comuni della Provincia di Potenza e n° 1 Comune della Provincia di Matera;
- **LSU POLLINO**, finalizzato alla riqualificazione turistico-ricreativa e al ripristino di sentieri e piste forestali nell'ambito dell'area Parco, denominato progetto "Parco Fruibile".

In aggiunta a quanto sopra, ferma restando la suddivisione in progetti, si è cercato di far confluire tutte le azioni da realizzare nella cornice unica delle "Linee Programmatiche del settore Forestale per il decennio 2013-2022".

2. LA GOVERNANCE TERRITORIALE

2.1 Le aree programma e le Amministrazioni Provinciali



Per il 2016, in attesa della definizione del processo di riordino del comparto forestale pubblico, ancora in itinere, viene confermato il modello di governance territoriale avviato nel 2012, che prevede la delega delle funzioni di cui alla L.R. 42/98 e ss.mm.ii. alle Aree Programma, per il tramite dei Comuni Capofila, e alle 2 Amministrazioni Provinciali, limitatamente ai comuni capoluogo.

Tale modello di governance, scaturito a seguito dell'abolizione delle Comunità Montane, poste in regime di liquidazione fino al 31/12/2011 (Legge Finanziaria Regionale del 30 dicembre 2010 n°33), è stato sancito dalla Legge Finanziaria regionale n. 26 del 30/12/2011 che ha attribuito le funzioni in materia forestale ad ambiti territoriali coincidenti con le "Aree Programma".

Il territorio regionale, pertanto, è suddiviso in 7 Aree Programma, coincidenti con i sette ambiti geografici delimitati dalla DGR 744 del 2009 in materia di POIS, alle quali si aggiungono le 2 Amministrazioni Provinciali.

Le funzioni tecnico-amministrative, per ciascuna area programma, sono state demandate all'Amministrazione Capofila (Art 15 L.R. n°26/2011) e sono funzionalmente svolte dal personale riveniente dalle ex Comunità Montane, attestato ad uno specifico nucleo di forestazione (N.d.F.), con la presenza di almeno 1 tecnico Agronomo/Forestale. In assenza di tale figura professionale, questa sarà garantita dalla Regione Basilicata con proprio personale in possesso delle qualifiche ed abilitazioni previste dalla norma.

Per le 2 Amministrazioni Provinciali, a loro volta in fase di riordino, le funzioni tecnico-amministrative in materia forestale, fino all'individuazione di una nuova Organizzazione, rimangono in capo allo stesso Ente.

Il modello di *governance* attuato per l'annualità in corso, rappresenta una fase transitoria verso un nuovo sistema di gestione della forestazione pubblica, basato sull'accorpamento di tutte le competenze, oggi fortemente frammentate, in un unico centro decisionale. Questo processo è in fase di definizione e valutazione, grazie alle attività messe in atto da parte dell'Assessorato alle Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata, volte a garantire il massimo grado di partecipazione e condivisione dell'iniziativa, finalizzata all'efficientamento del sistema, incremento della produttività e riduzione dei costi.

2.2 La gestione dei progetti speciali di forestazione

Come già evidenziato nel Piano Operativo Annuale 2015, in ambito regionale sono attive altre tipologie progettuali, tutte afferenti al comparto forestale che, pur non rientrando nell'ambito della platea degli addetti di cui alla L.R. 42/1998, hanno svolto attività forestali con contratti stipulati da Enti pubblici su finanziamenti comunitari, regionali e provinciali.

Nel 2015 sono stati attivati cinque progetti denominati: Progetto IVAM 2015 (Interventi di valorizzazione ambientale miglioramento forestale delle pinete ioniche), Progetto Greenriver 2015, Progetto Vie Blu 2015, Progetto di riqualificazione del verde urbano (Ex UTB) e Progetto LSU Pollino.

I rispettivi Enti pubblici coinvolti nella gestione tecnica, operativa ed amministrativa sono stati:

1. Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto per il personale tecnico del Progetto Vie Blu;
2. Amministrazione Provincia di Matera per la gestione esecutiva dei progetti Vie Blu, Greenriver ed Ivam;
3. Consorzio di Bonifica Alta Val D'Agri per il progetto Vie Blu nell'ambito territoriale provinciale di Potenza;
4. N° 7 Comuni lucani (Francavilla in Sinni, Moliterno, Potenza, Rionero, Oliveto Lucano, Teana, Castronuovo di Sant'Andrea) per il progetto di riqualificazione del verde urbano (Ex UTB);
5. Ente Parco del Pollino per il progetto LSU Pollino.

Rispetto alla gestione posta in essere fino al 2014, le competenze relative al progetto Vie Blu in capo all'Amministrazione Provinciale di Potenza, sono state demandate al Consorzio di Bonifica Alta Val D'Agri.

Per l'annualità 2016 si conferma il medesimo sistema di gestione dei progetti speciali, salvo differenti accordi che intercorreranno prima dell'avvio dei cantieri, in funzione delle esigenze di ciascun Ente.

3. DESCRIZIONE DEL COMPARTO FORESTALE PUBBLICO

3.1 Forestazione Ordinaria

Nell'ambito della forestazione ordinaria, le 7 Aree Programma e le 2 Amministrazioni Provinciali in qualità di Enti Delegati, annualmente, in base alle somme stanziate dal POA e, tenuto conto delle diverse fonti di finanziamento, redigono i progetti esecutivi, di norma attuati in economia mediante la forma dell'amministrazione diretta, con l'ausilio degli addetti al settore forestale.

Le poste finanziarie disponibili sono derivate da somme afferenti al bilancio regionale, oltre che da fondi europei (FEASR).

Tutti gli interventi, scaturiti da specifici progetti esecutivi, predisposti in sinergia con le linee di finanziamento assegnate, hanno perseguito i seguenti obiettivi:

Gestione e tutela del patrimonio forestale

Tale azione, rivolta alla tutela del patrimonio forestale, ispirata ai criteri della selvicoltura naturalistica è attuata attraverso la realizzazione di interventi di miglioramento dei boschi, come diradamenti di grado debole, spalcature, taglio di piante danneggiate da eventi calamitosi come fuoco o neve, ripristino di formazioni boscate degradate per motivi fitosanitari. In aggiunta, con la medesima azione, è possibile realizzare nuovi rimboschimenti e imboschimenti, oltre che la rinaturalizzazione di boschi di specie alloctone, mediante impiego di specie autoctone, con materiale vegetale proveniente dai Vivai Regionali.

Lotta al dissesto geomorfologico

Le operazioni previste sono mirate principalmente alla stabilizzazione e protezione delle scarpate, mediante tecniche di ingegneria naturalistica (graticciate, viminate, palizzate, grate vive, gabbionate rinverdite), alla messa a dimora di specie arbustive, alla realizzazione di

muretti di contenimento, al ripristino dell'efficienza delle infrastrutture di servizio e alla regimazione delle acque superficiali. Nell'ultima tipologia è ricompresa anche la realizzazione di briglie e soglie sia in legname che in pietrame, trincee drenanti, lavori di riduzione della pendenza dell'asta dei valloni, ripristino delle sezioni di deflusso naturale dei torrenti.

Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

L'attività di prevenzione consiste nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio, nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti.

A partire dal 2008 la Regione Basilicata ha attivato la Misura 226 – Azione B - "Interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi", finanziata con i fondi del P.S.R. 2007-2013.

Con tale misura sono stati realizzati, per il tramite degli Enti Delegati regionali, interventi di prevenzione in modo capillare su tutto il territorio regionale, consistenti in:

- manutenzione delle fasce antincendio esistenti ;
- realizzazione di nuove fasce nelle aree ad alto potenziale pirologico;
- manutenzione annuale e straordinaria della viabilità interna ai complessi boscati ed a quella di accesso e/o limitrofa ad essi;
- interventi di "selvicoltura preventiva", previa manutenzione di popolamenti in abbandono colturale dove la biomassa e la necromassa accumulata costituisce fattore predisponente agli incendi boschivi.

In aggiunta alla prevenzione, sono stati sempre garantiti gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi, con attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra ed aerei.

In particolare, nel periodo a grave rischio di incendi boschivi, gli Enti Delegati, ai sensi della L.R. n. 42/98, attivano annualmente le squadre di pronto intervento AIB organizzate per presidi principali e di supporto, sempre con personale proveniente dagli addetti al settore forestale, specializzato e idoneo.

Valorizzazione aree a verde

Comprende tutti gli interventi volti a garantire la manutenzione delle superfici a verde "scolastico" (aree pertinenti alle scuole pubbliche), a verde "attrezzato" (aree dotate di attrezzature ludiche, panchine, fontanelle, ecc., con possibilità di procedere alla sostituzione e all'incremento delle dotazioni medesime), a verde "decorativo" (aree non attrezzate, gli spartitraffico, viali, ecc.), con l'obiettivo di incrementare la vivibilità e la fruibilità di tali zone,

e consentire alle stesse di contribuire all'educazione ambientale ed al miglioramento estetico dei luoghi.

Compensazione ambientale

Contempla al suo interno tutte le azioni di mitigazione degli effetti ambientali dovuti alle estrazioni petrolifere, con l'obiettivo di migliorare il contesto e la qualità della vita.

Gli interventi di compensazione ambientale sono specificatamente previsti nei territori oggetto delle estrazioni petrolifere, così come definiti dalla L.R. n. 40/95 e successive modifiche ed integrazioni.

3.2 Progetto "Vie Blu"

Il progetto di massima denominato "Vie Blu" è stato approvato con DGR n. 1675 del 29/11/2007, per un importo complessivo € 13.100.000,00, finanziato nell'ambito del PO FESR 2007/2013 - Asse IV "Valorizzazione dei beni culturali e naturali" e Asse VII "Energia e sviluppo sostenibile".

Tale progetto, attuato con stralci esecutivi annuali, persegue i seguenti obiettivi:

- pulizia vegetazionale in alveo;
- pulizia spondale;
- rilevazione censuaria caratteristiche corsi d'acqua;
- rilevazione scarichi inquinanti;
- realizzazione percorsi/sentieri natura;
- messa in opera segnaletica.

Le principali attività realizzate hanno interessato i seguenti campi tematici:

- interventi in alveo, pertinenza idraulica e isole/barre consistenti in rimozione vegetazionale (piante morte, deperienti, cespugli ed erbacee) e detritica, con conseguente bonifica in alveo di rifiuti;
- antincendio Boschivo;
- interventi sul reticolo stradale con pulizia di banchine, cunette e canalette, pozzetti di raccolta e sfalcio erba.

Il Progetto Vie Blu del 2015 ha coinvolto un totale di 694 addetti, dei quali 108 impiegati e 586 operai, con un investimento complessivo di € 12.300.000,00.

La distribuzione geografica degli addetti impegnati, su base residenziale, configura uno scenario a "macchia di leopardo", con una spiccata ponderazione per la Collina Materana, l'Arco ionico, il Lagonegrese, Potenza e l'Alto-Bradano.

Gli stralci esecutivi realizzati fino al 2014 sono stati rivolti principalmente **al ripristino dell'officiosità idraulica** di fiumi, fossi e torrenti, mediante riduzione della componente vegetale. Dall'annualità 2015 questi interventi sono stati integrati anche con opere e lavori di controllo dei processi di lisciviazione ed erosione superficiale con tecniche di ingegneria naturalistica, manutenzione ordinaria e straordinaria di canali di bonifica nell'ambito dell'area del Metapontino e realizzazione opere d'impianto di vegetazione ripariale.

3.3 Progetto "GREENRIVER"

Il Progetto GREENRIVER è stato redatto ed attuato dalla Provincia di Matera, a decorrere dall'annualità 2012, in attuazione dell'Ordinanza n° 6 del 13.03.2012 del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza della Regione Basilicata (O.P.C.M. n. 3984 del 25.11.2011), per un importo di € 505.000,00.

Un Progetto analogo, anch'esso denominato Greenriver, è stato riproposto nel 2013 dalla Provincia di Matera, per un importo di € 500.000,00, ed è stato finalizzato all'esecuzione di interventi idraulico/forestali a carico di alvei, sponde e foci fluviali.

Nel 2014 e nel 2015 la Regione Basilicata ha redatto e approvato il Progetto Greenriver, sempre per un ammontare di € 500.000,00, dei quali € 100.000,00 cofinanziati dalla Provincia di Matera, alla quale è stata demandata anche la relativa gestione per il tramite dell'Apea (Agenzia Provinciale per l'Energia e l'Ambiente).

Il Progetto ha avuto come finalità principale la manutenzione della vegetazione spondale, attraverso il ripristino della viabilità e dell'officiosità idraulica, propedeutica all'esecuzione degli interventi infrastrutturali di completamento dei tratti arginali. Nell'annualità 2015 il progetto Greenriver ha data particolare risalto alla riqualificazione idraulica delle infrastrutture stradali per circa 100 Km.

34 Progetto "IVAM"

Il progetto ha quale ambito di intervento i boschi della costa ionica, coperta da estese superfici forestali costituite dai rimboschimenti a prevalenza di conifere, che si estendono per circa 30 km, su una superficie di circa 1900 ha, dei quali il 78% di proprietà pubblica (ALSIA e Demanio Regionale Marittimo). In numerosi punti l'area è interessata dalla presenza di insediamenti residenziali e turistici.

La maggior parte dei rimboschimenti è stata realizzata nel ventennio compreso fra il 1950 e il 1970, grazie ai fondi stanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, con lo scopo principale di consolidare la duna litoranea e di costituire un'estesa ed efficiente fascia frangivento a difesa delle colture agricole dell'entroterra. La larghezza del rimboschimento venne ridotta a una fascia dunale, al fine di non sottrarre superfici utili per le attività rurali che si stavano contemporaneamente affermando grazie all'attività del Consorzio di Bonifica.

A partire dal 2009 la Provincia di Matera ha predisposto un progetto con l'intento di riqualificare e valorizzare le superfici boscate della fascia ionica, sia in termini naturalistici che turistici, con la realizzazione di:

- **interventi selvicolturali di diradamento**, volti al miglioramento della struttura forestale e alla prevenzione degli incendi boschivi, secondo una programmazione e settorializzazione temporale dei lavori, in relazione alle aree a maggior criticità;
- **interventi di rimboschimento** con specie autoctone a prevalenza di latifoglie, al fine di migliorare la biodiversità stazionale;
- **opere accessorie** come aree pic nic, capanni da destinare ad Info Point Turistico, passerelle in legno sopraelevate di collegamento dalle aree boscate alle spiagge (finalizzate alla riduzione del calpestamento della vegetazione dunale e favorire l'accesso alla spiaggia libera anche alle persone in condizione di handicap), capanni di birdwatching, ecc..

Il progetto è stato iniziato nell'anno 2010, con una disponibilità di € 2.000.000,00 a valere su fondi provinciali, derivanti dalle somme per la compensazione ambientale della Trisaia, cofinanziato dalla Regione Basilicata per il 50%.

Il progetto è stato ultimato nel dicembre 2011.

Nelle annualità 2012 e 2013 il Progetto IVAM è stato nuovamente riproposto, progettato e realizzato dalla Provincia di Matera per un importo annuo di € 500.000,00, con cofinanziamento per l'80% dalla Regione Basilicata.

Nel 2014 il Dipartimento di Presidenza della Regione Basilicata, rilevata l'efficacia degli interventi e su richiesta degli operatori pubblici e privati impegnati nella gestione delle emergenze incendi ed alluvioni, ha progettato e finanziato nuovamente il progetto IVAM per un importo di € 500.000,00.

Nell'annualità 2015 il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata ha redatto il Progetto IVAM, improntato sui presupposti tecnici ed in continuità con quanto già realizzato nei precedenti anni, per un importo di 600.000,00 diviso in due stralci di cui il primo di € 250.000,00 ed il secondo di € 350.000,00. Anche questo progetto è stato eseguito dalla Provincia di Matera che ne ha cofinanziato i lavori per € 100.000,00.

3.5 Progetto "Riqualificazione del verde Urbano"

Il progetto "Riqualificazione del verde urbano" prevede interventi volti a garantire la manutenzione delle superfici a verde "scolastico" (aree pertinenti alle scuole pubbliche), a verde "attrezzato" (aree dotate di attrezzature ludiche, panchine, fontanelle, ecc., con possibilità di procedere alla sostituzione e all'incremento delle dotazioni medesime), a verde "decorativo" (aree non attrezzate, gli spartitraffico, viali, ecc.), con l'obiettivo di incrementare la vivibilità e la fruibilità di tali zone e consentire, alle stesse, di contribuire all'educazione ambientale ed al miglioramento estetico dei luoghi.

In tale contesto, particolare attenzione è stata rivolta alla realizzazione di aree destinate alla piantumazione, ai sensi della Legge 29.01.1992 n.113 "Un albero per ogni nato", secondo la quale, i Comuni devono provvedere, entro dodici mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato residente, a porre a dimora un albero nel proprio territorio.

Le aree da destinare a tale scopo, individuate dai Comuni, hanno riguardato anche siti periurbani dismessi e/o degradati.

In aggiunta alle precedenti tipologie è stato dato spazio anche alla realizzazione di nuove aree a verde e alberature stradali, urbane e periurbane.

I fondi destinati alla realizzazione degli interventi programmati, per € 300.000,00 annui, sono interamente a carico del bilancio regionale.

Il progetto, che impiega 29 operai forestali specializzati in interventi di biodiversità, interessa centri abitati e territori di interesse naturalistico che ricadono in aree protette, individuati nei seguenti Comuni:

- Potenza;

- Castronuovo Sant'Andrea, in sostituzione del rinunciatario Comune di Fardella;
- Francavilla sul Sinni, in sostituzione del rinunciatario Comune di Chiaromonte;
- Teana, in sostituzione del rinunciatario Comune di Calvera;
- Moliterno;
- Rionero in Vulture;
- Oliveto Lucano.

3.6 Progetto "Pollino"

Il progetto, a partire dal 2009, impegna annualmente, in attività idraulico forestali, i lavoratori ex LSU lucani del Parco Nazionale del Pollino.

L'Ente Parco Nazionale del Pollino, infatti, con Delibera di Consiglio Direttivo n.37 del 25.05.2009, ha approvato il progetto triennale "Parco Fruibile"- "Riqualificazione e tutela ai fini della conservazione e la fruibilità turistica di alcune aree del Parco Nazionale del Pollino", candidandolo a finanziamento regionale.

Il progetto "Parco Fruibile" è volto alla manutenzione della rete dei sentieri del Catasto dell'Ente Parco del Pollino, che supera i 1000 Km, al fine di garantirne la fruibilità e l'accessibilità.

A partire dal 2012, anche a seguito di segnalazioni dei comuni, le attività sono state ampliate alla manutenzione di aree e di nuovi tracciati vallivi connessi a particolari emergenze storiche, ambientali e artistiche, al fine di diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica del Parco.

Le attività realizzate sono riassunte nei seguenti punti schematici:

- valorizzazione dei sentieri in quota che attraversano aree di pregio, Riserve, Sic e geositi;
- valorizzazione di sentieri, aree attrezzate, Parchi storici o naturalistici, posti a ridosso dei centri urbani o delle strade carrabili di accesso al massiccio, per offrire un'offerta turistica rivolta anche alle famiglie e a tutti i soggetti alla ricerca di un escursionismo light;
- promozione di attività rivolte alla fruizione escursionistica da parte dei soggetti diversamente abili;
- attività di controllo e protezione del patrimonio boschivo con azioni di prevenzione incendi, attività di supporto alla ricerca e alla manutenzione silvicolturale.

4. I DATI DEL COMPARTO FORESTALE PUBBLICO

Dall'analisi condotta nell'ambito dei progetti realizzati nel POA 2015, risulta un investimento complessivo per la forestazione pubblica di oltre 59 MEuro, comprensivi delle spese riconosciute per la delega, così come meglio dettagliato nella tabella che segue.

STATUS ALL'ANNO 2015	IMPORTO LAVORI	GESTIONE DELEGA	TOTALE
FORESTAZIONE ORDINARIA L.R. 42/1998	€ 42.107.089,52	€ 2.105.354,48	€ 44.212.444,00
VIE BLU	€ 11.425.760,58	€ 874.239,42	€ 12.300.000,00
PROGETTO IVAM	€ 569.010,73	€ 30.989,27	€ 600.000,00
PROGETTO GREENRIVER	€ 469.855,45	€ 30.144,55	€ 500.000,00
RIQUALIFICAZIONE VERDE URBANO EX UTB	€ 260.600,00	€ 39.400,00	€ 300.000,00
PARCO FRUIBILE "POLLINO"	€ 1.100.000,00	€ 0,00	€ 1.100.000,00
TOTALE	**€ 55.932.316,28**	**€ 3.080.127,72**	**€ 59.012.444,00**

Nei paragrafi a seguire, si forniscono ulteriori elementi descrittivi relativi agli specifici canali di finanziamento attivati ed alle azioni concrete realizzate nell'ambito di ciascuna tipologia progettuale nelle precedenti annualità.

4.1 Forestazione Ordinaria

L'analisi dei dati inerenti alla forestazione ordinaria è stata effettuata con riferimento al quadriennio 2012 – 2015, arco temporale all'interno del quale la gestione di questo comparto è stata delegata alle Aree di Programma.

Le fonti finanziarie che hanno alimentato le attività realizzate nel quadriennio provengono da:

1. Fondi europei, ed in particolare dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
2. Fondi statali, ed in particolare l'Accordo di Programma Quadro APQ "Monitoraggio del patrimonio naturalistico per la conservazione della biodiversità", in attuazione della Delibera CIPE 88/2012 (FSC);
3. Fondi regionali.

Più nel dettaglio, **l'attività di prevenzione incendi**, consistente principalmente in realizzazione/manutenzione di fasce antincendio e viabilità di servizio, oltre che in interventi selvicolturali e decespugliamenti, finalizzati alla riduzione del potenziale pirologico, è stata finanziata dalla **Misura 226 del PSR 2007-2013**.

Gli interventi finalizzati alla **tutela ed al miglioramento della biodiversità e della resilienza dei complessi boscati** sono stati sostenuti con **fondi FESR**, nell'ambito di un progetto del 2012 denominato "Interventi per la salvaguardia della biodiversità nei Comuni del Parco Nazionale del Pollino". Il summenzionato progetto ha puntato anche al miglioramento della fruibilità delle foreste a scopo turistico ricreativo, ad esempio attraverso la realizzazione ed il ripristino di sentieri, e la mitigazione del dissesto geomorfologico.

Le attività realizzate con i **fondi FSC** sono state rivolte principalmente al **potenziamento della multifunzionalità dei complessi forestali**, ivi inclusi interventi di prevenzione e controllo del dissesto geomorfologico, di miglioramento della struttura delle superfici boscate, gestione del verde urbano ed aree pic-nic. Nel 2014, mancando le specifiche poste finanziarie della Misura 226, l'attività è stata orientata quasi esclusivamente ad interventi di prevenzione incendi.

I **fondi regionali**, infine, hanno consentito la realizzazione di interventi principalmente orientati al **miglioramento della multifunzionalità dei boschi**, in termini di incremento della biodiversità e di fruibilità, oltre che alla gestione del verde urbano ed al potenziamento e manutenzione della viabilità di servizio.

Nell'annualità 2015 gli interventi di forestazione sono stati realizzati in differenti fasi, finalizzate a garantire il raggiungimento del livello contributivo pari a 130 gg./CAU, e così distinte:

- La prima, con le somme assegnate dai fondi regionali per € 15.000.000,00 e dalla Misura 226 del PSR 2007-2013 per € 12.500.000,00;
- Con la Variante POA, per un importo di € 3.641.744,00, è stato garantito il raggiungimento di 130 gg./CAU;
- Ultima fase per un importo di € 10.000.000,00 a valere sui fondi regionali.

Quest'ultima fase, per la quale nell'ambito del POA 2015 era previsto il finanziamento a seguito dell'approvazione della Misura 8 del PSR 2014-2020, è stata realizzata con fondi regionali, in quanto lo strumento di programmazione del nuovo PSR non era ancora stato approvato. Le attività messe in campo per la realizzazione delle opere, sono comunque in linea con gli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, che di seguito si riportano:

- recupero delle capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati, con taglio ed esbosco di piante morte, deperienti o danneggiate da avversità biotiche e/o abiotiche ed eliminazione di specie alloctone e invasive;
- ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali, al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;
- conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto;
- miglioramento dei castagneti, non da frutto e in attualità di coltura, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale, paesaggistico e produttivo;
- valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;
- mantenimento e/o ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi;
- tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi, e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione;
- realizzazione e/o ripristino della rete di accesso al bosco per il pubblico, come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati, punti informazione, di osservazione;
- interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica.

4.2 Progetto "Vie Blu"

Il progetto è nato con lo scopo principale di effettuare interventi di riqualificazione, bonifica e ricostituzione di habitat fluviali lungo i principali corsi d'acqua lucani, comprendendo sempre l'attività antincendio.

A partire dal 2011 gli obiettivi del progetto sono stati ampliati, comprendendo anche il ripristino della funzionalità della rete di scolo delle acque su strade provinciali.

Le fonti di finanziamento utilizzate sono essenzialmente di due tipi, fondi FESR e fondi regionali, le quali hanno garantito di manutenere, mediamente, 337 km/anno di alvei fluviali e 140 km/anno di rete stradale. Lungo i tratti ricadenti in area protetta o, in caso di zone con rilevante nidificazione di fauna avicola, gli interventi sono stati effettuati alternativamente su una sola sponda.

Dal punto di vista operativo, il territorio fino al 2012, è stato organizzato in 14 macro aree omogenee, 9 ricadenti nella provincia di Potenza e 5 in quella di Matera

A partire dallo stralcio 2013, le macroaree sono state ridotte a 7, di cui 5 in provincia di Potenza e 2 in provincia di Matera.

Nell'annualità 2015 il Progetto Vie Blu è stato riorganizzato in 6 Unità Operative, 2 per la Provincia di Matera e 4 per la Provincia di Potenza, che hanno realizzato le seguenti tipologie di interventi:

- Ripristino officiosità idraulica fiumi e torrenti nelle aree a maggior rischio inondazione in prossimità dei tratti terminali dell'asta fluviale;
- Ripristino funzionalità opere di regimazione acque e sistemazioni idraulico forestali preesistenti;
- Ripristino funzionalità idraulica lungo le strade provinciali e comunali;
- Manutenzione straordinaria, in concorso con i consorzi di bonifica, dei canali al fine di garantire una esondazione controllata in caso di eventi di piena;
- Controllo del dissesto spondale. La stabilità delle sponde è affidata all'insediamento su di esse di vegetazione arbustiva e arborea: interventi quali la realizzazione di siepi e fasce tampone boscate e l'ampliamento naturali forme dei canali riducono infatti drasticamente i problemi di dissesto delle sponde grazie all'insediamento su di esse, o in loro stretta prossimità, di fasce vegetate;
- Azioni di difesa (attiva) dal rischio idraulico. Sono tutti i lavori manutentivi in alveo e sulle sponde, che hanno lo scopo di ridurre l'erosione di fondo e laterale, oltre che mantenere una buona officiosità idraulica dei piccoli corsi d'acqua. In tale contesto, il controllo dell'erosione avviene attraverso la costruzione o la manutenzione di piccole opere idrauliche, trasversali o di sponda, realizzate con le tecniche dell'ingegneria naturalistica. Qualora vi siano impedimenti al regolare deflusso delle acque, per riduzione delle sezioni d'alveo, con conseguente rischio di esondazione, le operazioni di manutenzione hanno riguardato:

- l'eliminazione degli accumuli di materiale di varia provenienza (rifiuti, eccessivo sedimento ecc.), la costruzione di piccole opere idrauliche di ingegneria naturalistica in alveo, che riequilibrino il trasporto solido, il taglio selettivo delle piante presenti in alveo e sulle sponde (privilegiando quelle a fine ciclo vitale e/o pericolanti),
- la verifica della piena funzionalità idraulica in corrispondenza dei manufatti di attraversamento (ponti, condotte) e l'eventuale ripristino della stessa attraverso asportazione di detrito e rimozione di materiale vegetale (tronchi e ramaglia) e rifiuti, all'imbocco.

4.3 Progetto "Green River"

Il progetto Green River è stato attuato, annualmente, a partire dal 2012, con l'obiettivo di far fronte all'emergenza derivante dall'alluvione del febbraio 2011. Più in particolare, gli obiettivi di Green River riguardano la manutenzione della vegetazione spondale, interventi infrastrutturali di completamento di tratti di argini e, in ogni caso, il rispristino della funzionalità idraulica con l'asportazione della biomassa necrotica depositata ed accumulata dalle piene.

Le attività si sono concentrate lungo l'alveo del fiume Basento, in prossimità dei tratti maggiormente critici (es. Loc. Giardini di Grassano, Tricarico/Calciano, Grottole/Ferrandina), nonché in corrispondenza delle foci dei fiumi Bradano, Cavone ed Agri.

Gli interventi sono stati progettati e calibrati compatibilmente con i vincoli paesaggistici ed ambientali insistenti nell'area del Metapontino o lungo gli alvei fluviali, adottando tecniche manuali di asportazione dei detriti senza rimozione della vegetazione spontanea dunale e limitando al massimo, almeno sulla spiaggia, il ricorso a mezzi pesanti, evitando sovrapposizioni con altri progetti (es. Vie Blu).

Le poste finanziarie messe a disposizione annualmente (€ 500.000,00) sono stati utilizzati per interventi selvicolturali su soprassuoli danneggiati o instabili (diradamenti e ripuliture) e per la riqualificazione fluviale, con eventuale rimozione del materiale detritico trasportato dalle piene.

Nell'annualità 2015 il progetto Green River ha operato sia nell'ambito fluviale che nelle opere di riqualificazione idraulica delle infrastrutture stradali provinciali.

4.4 Progetto "IVAM"

Le attività del progetto IVAM sono state sviluppate dal 2010 al 2015, con lo scopo di potenziare i servizi offerti dai 1.900 ha di pinete joniche, dal punto di vista turistico-ricreativo, paesaggistico-ambientale, sociale e produttivo, nel pieno rispetto del principio di multifunzionalità delle superfici forestali.

Gli interventi realizzati sono stati orientati alla mitigazione delle seguenti problematiche:

- instabilità strutturale dei soprassuoli per mancanza di diradamenti;
- problemi fitosanitari derivanti da attacchi di processionaria e scolitidi;
- elevato rischio incendi, anche in virtù della presenza di insediamenti turistici all'interno o a ridosso delle pinete;
- bassa biodiversità, con conseguente scarsa resilienza ad agenti biotici ed abiotici;
- ridotta presenza di fauna, tra cui quella avicola stanziale e migratoria;
- riduzione della vegetazione psammofila per erosione delle coste e costipamento delle dune da calpestio.

Nei sei anni di sviluppo del progetto sono stati utilizzati circa 3.600.000 di Euro, in parte (soprattutto nell'annata 2010-2011) rinvenienti da oneri di compensazione ambientale della Trisaia di Rotondella ed in parte da fondi regionali.

Gli interventi, eseguiti nel pieno rispetto dei vincoli cui sono sottoposte le superfici forestali dell'arco jonico, sono consistiti principalmente in diradamenti ed interventi di miglioramento della struttura, anche a fini antincendio, e rimboschimenti con specie autoctone a prevalenza di latifoglie, al fine di incrementare la biodiversità, favorire il processo di ricolonizzazione delle aree di pineta e ridurre il carico d'incendio.

Inoltre, sono stati previsti interventi e opere accessorie, quali l'allestimento di aree pic-nic, la realizzazione di capanni "info-point", passerelle in legno sopraelevate, capanni per "birdwatching"), finalizzate al miglioramento della fruibilità dell'area dal punto turistico, in misura più compatibile con le esigenze di protezione.

4.5 Progetto "Riqualificazione del verde urbano"

Il progetto "Riqualificazione del verde urbano", come già descritto in precedenza, è stato rivolto alla riqualificazione urbana ed extraurbana di aree verdi e spazi pubblici, nell'ambito dei 7 comuni interessati.

Il progetto è stato realizzato annualmente, a partire dal 2010, per una disponibilità di € 300.000,00 utilizzando le maestranze reclutate dai comuni attuatori con specifiche assunzioni.

I lavori sono stati attuati in sinergia con le medesime attività previste dal "Programma Annuale di Forestazione" ed a completamento delle stesse, condizione che non ha consentito di elaborare dati oggettivi certi riferiti a tale ambito.

4.6 Progetto "Pollino"

Come descritto in premessa, il progetto "Parco fruibile", meglio conosciuto come Progetto Pollino, è stato realizzato annualmente a partire dal 2009 con l'obiettivo di garantire la manutenzione della sentieristica e dei nuovi tracciati vallivi connessi a particolari emergenze storiche, ambientali e artistiche, al fine di diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica del Parco Nazionale del Pollino.

Gli interventi realizzati nel periodo 2012-2015 con le relative poste finanziarie che assommano a complessivi 4.400.000 di Euro.

5. GLI ADDETTI AL SETTORE FORESTALE: L'EVOLUZIONE DELLA PLATEA E I DIFFERENTI LIVELLI CONTRIBUTIVI

5.1 Forestazione Ordinaria

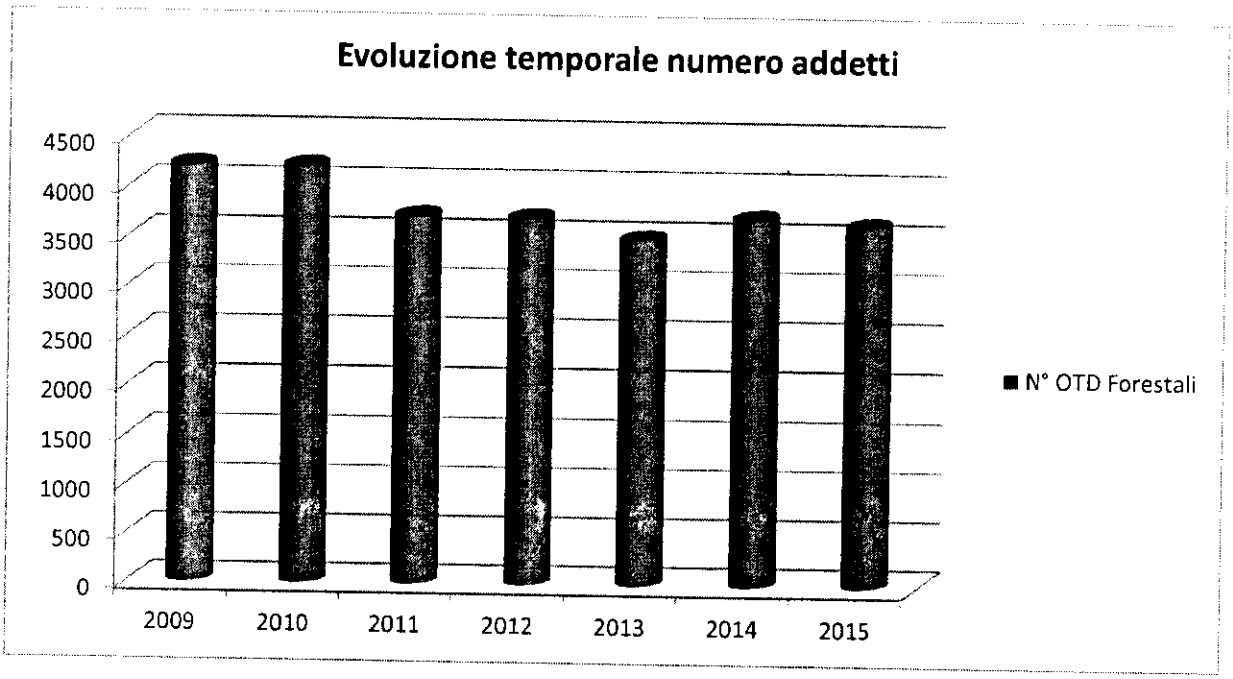
L'esecuzione dei lavori previsti nei progetti esecutivi di forestazione, redatti annualmente dagli Enti Delegati, è di norma attuata in economia mediante la forma dell'amministrazione diretta, con l'impiego degli operai afferenti al settore idraulico-forestale.

Nel 2015 gli addetti al settore sono stati 3657, con un livello contributivo pro-capite di 130 giornate contributive (CAU).

ADDETTI SETTORE IDRAULICO - FORESTALE		
FORESTAZIONE ORDINARIA		
ENTE DELEGATO		N. ADDETTI 2015
A.P. Vulture Alto Bradano		580
A.P. Marmo Platano Melandro		202
A.P. Basento Bradano Camastra		632
A.P. Val d'Agri		551
A.P. Lagonegrese Pollino		790
A.P. Bradanica Medio Basento		278
A.P. Metapontino Collina Materana		516
Amm. Prov. Potenza		74
Amm. Prov. Matera		34
Totale Provincia di Potenza		2829
Totale Provincia di Matera		828

Al fine di quantificare e valutare l'evoluzione numerica degli addetti, è stata effettuata un'analisi del trend degli operai del settore forestale, utilizzando i dati derivanti dalle graduatorie annuali redatte e approvate dagli Enti Delegati, a partire dal 2009.

Di seguito sono riportati i grafici riferiti alla **variazione del numero degli addetti** al settore nel periodo 2009/2015, con i relativi costi e giornate contributive svolte.



FORESTAZIONE ORDINARIA L.R. 42/1998							
ANNUALITA'	*FINANZIAMENTO A VALERE SUI FONDI REGIONALI*	*FINANZIAMENTO A VALERE SUL PSR*	*FINANZIAMENTO COMPENSAZIONE AMBIENTALE*	*FINANZIAMENTO P.O. FESR*	*TOTALE*	*N° Addetti*	*Giornate Contrib.*
2009	27.349.000,00	10.500.000,00	5.601.000,00	0,00	**43.450.000,00**	**4209**	**106**
2010	28.614.000,00	10.500.000,00	5.601.000,00	0,00	**44.715.000,00**	**4209**	**112**
2011	29.744.494,00	10.500.000,00	5.601.000,00	0,00	**45.845.494,00**	**3722**	**130**
2012	15.281.085,55	20.000.000,00	5.601.000,00	5.600.000,00	**46.482.085,55**	**3711**	**130**
2013	5.901.000,00	10.500.000,00	3.953.419,00	23.608.000,00	**43.962.419,00**	**3506**	**130**
2014	25.394.602,00	0,00	2.773.839,94	16.392.000,00	**44.560.441,94**	**3722**	**130** (*Oltre Turn-over*)
2015	18.801.744,00	22.500.000,00	2.910.700,00		**44.212.444,00**	**3657**	**130**

In particolare la riduzione ottenutasi nel 2013, per effetto dei pensionamenti, è stata interamente compensata dall'immissione in graduatoria delle nuove 314 unità provenienti dal Turn Over.

Altro aspetto importante da considerare è la **variazione dei livelli contributi** che si è verificata nel sessennio 2009/2015, con il passaggio da 112 giornate CAU (2009 e 2010) a 130 giornate CAU per tutti gli addetti (dal 2011), ad eccezione di quelli residenti nelle aree oggetto di estrazioni petrolifere (L.R.40/95), che ogni anno realizzano 151 giornate CAU.

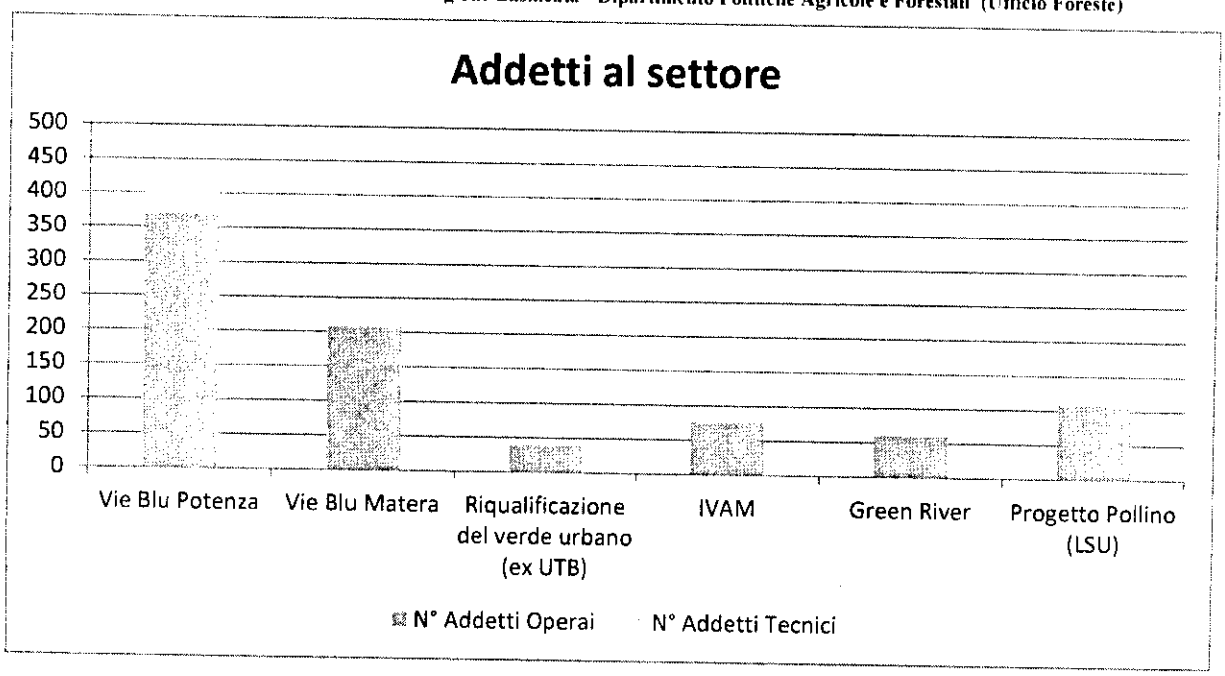
Costituzione e composizione squadra tipo

Le qualifiche e gli inquadramenti vengono attribuiti annualmente dal datore di lavoro all'atto dell'assunzione del personale, in funzione dei fabbisogni e delle attività lavorative previste nei rispettivi progetti. La squadra tipo dovrà avere una composizione di almeno 20 unità, di cui 15 (75%) operai generici, 3 (15%) qualificati e 2 (10%) specializzati. Nel caso di squadre con un numero di addetti differenti rispetto al valore sopra riportato, si dovranno comunque ponderare le assegnazioni delle qualifiche rispetto alla composizione tipo. Composizioni delle squadre con numeri inferiori sono ammissibili solo ed esclusivamente quando il totale degli addetti residenti in un determinato Comune sia inferiore a tale valore soglia.

5.2 L'altra forestazione

Il numero degli addetti de "l'altra forestazione", che vede impegnati oltre agli addetti con qualifica di operai, anche il personale tecnico, è rappresentato, distintamente per progetto, nei grafici e tabelle che seguono:

- Addetti de "l'altra forestazione"
Fonte: Nostra elaborazione su dati Regione Basilicata - Dipartimento Politiche Agricole e Forestali (Ufficio Foreste)



PROGETTO VIE BLU		
	Operai	Tecnici Amministrativi
Provincia di Potenza	365	69
Provincia di Matera	204	39
[illegible]	[illegible]	[illegible]

PROGETTO IVAM		
	Operai	Tecnici Amministrativi
Provincia di Matera	70	6
[illegible]	[illegible]	[illegible]

PROGETTO GREEN RIVER		
	Operai	Tecnici Amministrativi
Provincia di Matera	57	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

PROGETTO RIQUALIFICAZIONE DEL VERDE URBANO (EX UTB)		
	Operai	Tecnici Amministrativi
Comuni di Potenza, Castronuovo S.A., Francavilla in S., Teana, Moliterno, Rionero in V. , Oliveto Lucano	39	0
[illegible]	[illegible]	[illegible]

PROGETTO PARCO FRUIBILE DELL'ENTE PARCO DEL POLLINO		
	Operai	Tecnici Amministrativi
Ente Parco del Pollino	109	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]

6. VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE E PRIME AZIONI DI EFFICIENTAMENTO DEL SISTEMA

Negli ultimi decenni le politiche forestali, sia a livello nazionale sia a quello più ampio, comunitario e internazionale, sono state oggetto di una importante revisione che ha comportato una modifica del contesto giuridico e normativo ed una **riconsiderazione del tradizionale ruolo produttivo svolto dalle foreste** che ha prodotto una maggiore attenzione alle funzioni sociali e ambientali del bosco.

La produzione di beni e servizi senza prezzo (ambiente, paesaggio, biodiversità, protezione del suolo) che in passato venivano, in molti contesti, considerate secondarie rispetto a quella del legname, hanno assunto una nuova importanza nelle scelte decisionali.

Le azioni nel settore forestale hanno assunto un ruolo sempre più importante nell'ambito delle politiche per lo sviluppo rurale e regionale, con una visione orientata alla multifunzionalità, oltre che alla produzione di materie prime rinnovabili. Il ruolo delle foreste nella tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, oltre che nella protezione del territorio e del paesaggio è divenuto progressivamente sempre più importante.

Si sente sempre più parlare di **"forestazione produttiva", associata anche al contesto pubblico.** Tale concetto deve essere sempre inteso nella sua accezione più ampia e non come mero strumento di misura di quanto viene prodotto in termini commerciali di materiale legnoso. Sebbene la richiesta di biomasse è in crescente aumento, non è possibile pensare ad una forestazione pubblica legata alla sola produttività degli assortimenti legnosi, compito assolto funzionalmente dal settore privato che, paradossalmente, potrebbe comportare una concorrenza non equa e con fini differenti.

Se il fine ultimo della forestazione pubblica fosse quello di produrre ricchezza dallo sfruttamento dei boschi, atta a ripagare il costo della manovalanza impegnata, verrebbe meno il presupposto stesso dell'intervento pubblico che è principalmente quello di garantire un interesse collettivo, in termini di sostenibilità, protezione geomorfologica, incremento delle superfici boscate, biodiversità ecc..., che l'impresa privata non è in grado di offrire.

La forestazione pubblica, in altri termini, deve garantire la protezione ambientale e paesaggistica anche in quei luoghi a macchiatico negativo, dove il tornaconto del privato non giustificherebbe l'intervento, ma l'utilità collettiva ne giova nei termini più tipici che le "esternalità" del bosco sono in grado di offrire.

L'avanzamento dei processi di governance delle politiche forestali e ambientali, oggi molto avvertito, costituisce uno dei principali compiti e impegni istituzionali della Regione Basilicata. Una necessità che scaturisce dal ruolo centrale, che le risorse territoriali e forestali, rivestono sul piano ambientale, economico e sociale.

Gli obiettivi che la Regione Basilicata si prefigge mirano principalmente a non vedere più gli interventi di forestazione come necessità dell'ambiente da usare a supporto di politiche sociali e lavorative, bensì come mezzo in grado di valorizzare realmente la forza lavoro del **comparto forestale, quale strumento indispensabile alla salvaguardia e gestione del nostro territorio**. *"Forestali per l'ambiente e non ambiente per i forestali!"*

Un grande passo in avanti, svolto in tal senso dalla Regione Basilicata, è stato attuato con **l'ingresso nel settore forestale di Dottori Agronomi e Forestali.**

L'apporto di tali professionalità ha fornito un nuovo slancio al settore, non solo da un punto di vista della qualità progettuale e pianificatoria, ma anche e soprattutto in termini di efficienza gestionale e tecnica di un comparto, quale quello della forestazione pubblica, caratterizzato da un'ampia platea di lavoratori con pochi funzionari in grado di seguirne e supportarne l'operato.

Questo valore aggiunto ha permesso di ottenere, negli ultimi anni, un incremento sostanziale della qualità progettuale, pianificatoria e di gestione, andando a garantire nuovi risultati poco noti ai non addetti ai lavori ma, comunque, visibili sul territorio.

6.1 Analisi delle criticità del comparto forestale pubblico di cui alla L.R. 42/1998

Il settore forestale pubblico risente, ancora oggi, di molti elementi di criticità che, se opportunamente gestiti e riorganizzati, permetterebbero di migliorare il livello di efficienza. Di seguito si fornisce indicazione delle principali criticità emerse a seguito di un'attenta analisi del comparto effettuata dall'ufficio foreste:

- **Invecchiamento e inabilità del personale.** L'assenza di un adeguato turnover ha causato un progressivo innalzamento dell'età media in ogni cantiere forestale, impattando sulla produttività lavorativa, in particolare sulle mansioni più pesanti, da svolgere in condizioni ambientali e morfologiche del terreno avverse. Tale presupposto, di riflesso, si ripercuote anche sul livello di idoneità fisica alla mansione rilevata dai controlli effettuati nell'ambito della medicina del lavoro, che vede un incremento massivo delle prescrizioni mediche, tali da sbilanciare la capacità operativa di intere squadre.

Nell'ambito delle attività propedeutiche alla redazione del presente Piano, sono state richieste agli Enti Delegati una serie di informazioni relative alla platea degli operai forestali, relativamente ai seguenti temi:

1. livello di qualifica acquisito da tutti gli addetti al settore idraulico forestale;
2. addetti forestali che percepiscono pensione di invalidità;
3. suddivisione degli addetti forestali in idonei, idonei con prescrizioni, non idonei, così come risultanti dagli esiti dell'ultima visita medica effettuata sulla base della normativa vigente.

Come evidenziato nella tabella seguente, dall'analisi dei dati pervenuti emerge che su una platea di 3.402 operai (numero di addetti per i quali sono pervenuti i dati), il 67% circa è di sesso femminile.

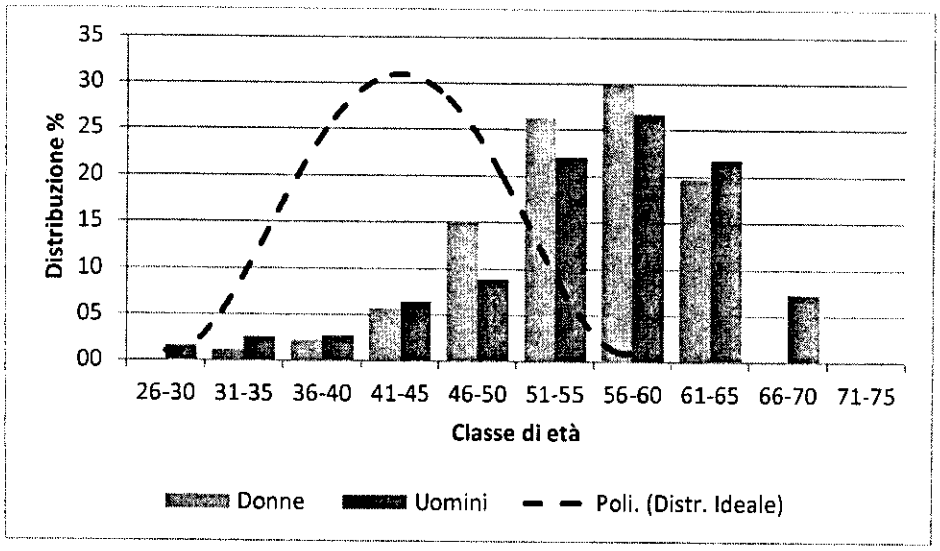
RIEPILOGO ADDETTI FORESTALI (SESSO)

OPERAI DELLE AREE PROGRAMMA	MASCHI	FEMMINE
3402	**1142**	**2260**
100%	33,57	66,43

Sulla base dei dati raccolti nello scorso anno su un totale di 3657 operai, il 73% ha una età superiore ai 50 anni, così come evidenziato nella tabella che segue.

RIEPILOGO ADDETTI FORESTALI (CLASSIFICATE PER ETA')												
OPERAI DELLE AREE PROGRAMMA	21-25	26-30	31-35	36-40	41-45	46-50	51-55	56-60	61-65	66-70	71-75	51-75
3654	**1**	**34**	**55**	**104**	**257**	**547**	**990**	**1017**	**597**	**54**	**1**	**2659**
100%	0,03	0,93	1,51	2,85	7,03	14,97	27,09	27,83	16,34	1,48	0,03	72,77

NOTE: base addetti 2015



Relativamente alle qualifiche emerge che il numero degli addetti forestali inquadrati nei livelli IV e V è relativamente elevato se paragonato al totale degli addetti, considerando che tali livelli sono di elevata specializzazione.

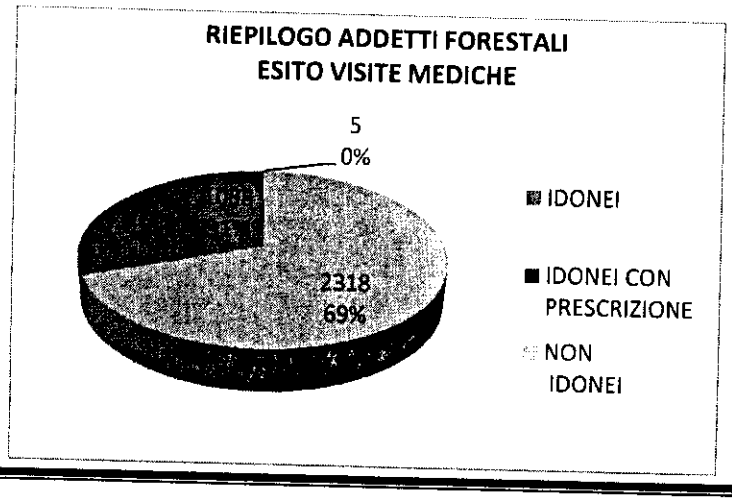
Va rilevato che tali livelli sono presenti in maniera particolare nelle AA.PP. Lagonegrese (15% del totale) e Metapontino Collina Materana (20% del totale).

RIEPILOGO ADDETTI FORESTALI (LIVELLI)					
OPERAI DELLE AREE PROGRAMMA	LIVELLI				
	I	II	III	IV	V
3402	**2251**	**461**	**329**	**244**	**117**
100%	66,20	13,54	9,66	7,17	3,44

La tabella seguente riguarda invece gli esiti delle visite mediche ed evidenzia in particolare come circa il 68% sia risultato fisicamente idoneo al lavoro svolto, mentre circa il 30% degli operai risulti avere una idoneità con prescrizione. La tendenza degli "idonei con prescrizione", in taluni Enti Delegati, presenta situazioni con numeri difformi rispetto all'andamento generale, come ad esempio nell'Area Programma Basento Bradano Camastra con il 33,68%, nell'Area Programma Metapontino Collina materana con il 47,34% ed arriva al 57,41% nell'Area Programma Bradanica Medio Basento.

RIEPILOGO ADDETTI FORESTALI (ESITO VISITE MEDICHE)						
	OPERAI	IDONEI		IDONEI CON PRESCRIZIONE		NON IDONEI
	N.	N°	%	N°	%	N°
TOTALE	3402	2318	68,08	1038	30,48	5

Per ragioni di privacy invece non sono stati comunicati i dati relativi agli operai titolari di pensione di invalidità.



- **Scarsa specializzazione.** Il comparto della forestazione pubblica risente di una carente specializzazione degli operai forestali e di una non omogenea distribuzione territoriale di tali professionalità. Avere personale qualificato permette, così come da contratto, la possibilità di effettuare lavorazioni e costruire opere che l'operaio generico non è in grado di realizzare. Infine, non è da sottovalutare la disomogenea distribuzione territoriale del numero e della percentuale qualificata degli addetti forestali che passa, dalla quasi totalità di addetti superiori al II livello, per alcuni ambiti geografici, alla quasi assenza di tali figure per altri. Occorre prevedere corsi di aggiornamento e di specializzazione con lezioni teoriche e applicazioni pratiche in grado di incrementare l'attuale livello conoscitivo, di competenze e capacità degli addetti forestali (Es. sicurezza sul lavoro, treeclimbing, costruzione di opere di ingegneria naturalistica, abilitazione alla guida di mezzi speciali ecc.). Avere un buon progetto esecutivo senza che vi siano le professionalità operaie in grado di saperlo attuare rappresenta l'anello debole della filiera tecnica che va dalla pianificazione alla realizzazione degli interventi;
- **Realizzazione dei lavori in epoche temporali non idonee.** L'avvio tardivo dei cantieri, subordinato dall'approvazione regionale dei Piani Operativi Annuali e dei progetti esecutivi, condiziona fortemente il cronoprogramma dei lavori che, per garantire il raggiungimento degli obiettivi occupazionali entro la fine dell'anno, spesso prevede calendari di attività da svolgere nei mesi di luglio e agosto. Tali mensilità, oltre ad essere tipicamente inserite nel periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi, rappresentano un evidente e palese elemento condizionante della produttività giornaliera dei cantieri, con ripercussioni anche per la sicurezza e la incolumità del personale (temperature, proliferare di insetti e serpenti, umidità relative elevate, ecc.);
- **Scarsa meccanizzazione forestale.** La possibilità di poter realizzare opere complesse di ingegneria naturalistica, di sistemazioni idraulico forestali, di manutenzione stradale ecc., al fine di garantire un reale controllo dei fenomeni di dissesto geomorfologico, presuppone una dotazione di mezzi, automezzi e materiale d'opera che l'attuale dotazione finanziaria non è in grado di garantire. La forestazione pubblica dovrebbe assicurare il ricorso anche al nolo presso ditte private in grado di offrire, per la realizzazione di strutture complesse, un buon supporto meccanico ed operativo alla manodopera forestale, tale da incrementarne la produttività;
- **Carenza di politiche mirate, atte a garantire una maggiore produttività** dalle lavorazioni forestali, ad esempio con la valorizzazione delle biomasse prodotte.

- **Interferenze dei decisori pubblici,** facenti parte dei comuni associati alle Aree di Programma, verso interventi e lavorazioni a scarsa attinenza al comparto forestale e al controllo del dissesto geomorfologico, ma più indirizzate ad attività relegate ad un ambito prettamente urbano con interventi manutentivi del verde pubblico e dell'igiene ambientale;
- **Disarmonizzazione dei livelli occupazionali** di tutti gli addetti del settore forestale;
- **Ridotto interesse verso l'innovazione, ricerca e sviluppo** in campo ambientale e forestale, ivi compreso sperimentazioni gestionali nell'impiego sociale e produttivo del lavoro eco-forestale;
- **Indisponibilità delle superfici boscate private,** che rende necessario porre in essere espropri e occupazioni temporanee di terreni privati ad alta valenza paesaggistica o considerati strategici per garantire il controllo del dissesto geomorfologico. Attualmente gli interventi di forestazione vengono progettati solo ed esclusivamente su superfici boscate di tipo pubblico. Tale condizione rappresenta un limite di operatività rispetto alla politica forestale svolta nel passato che ha visto un imponente realizzazione di rimboschimenti e di opere di sistemazioni idraulico forestali su terreni privati, occupati per l'attuazione di questi scopi. Ad oggi, con la restituzione ai cittadini di queste aree, si è reso impossibile poter intervenire sia nella gestione forestale dei complessi boscati, sia nella manutenzione delle opere di ingegneria naturalistica in essi realizzati.
- **Incidenza elevata dei costi di trasferimento degli addetti forestali dai luoghi di lavoro ai cantieri.** Nella predisposizione delle progettazioni esecutive, in base alle caratteristiche del territorio e alle criticità rilevate dalle analisi preliminari, si rende necessario individuare delle aree di cantiere distanti dai centri abitati che, così come da contratto integrativo regionale, rappresentano i centri di raccolta dai quali calcolare le indennità di trasferta. Tale elemento rappresenta una criticità di ordine finanziario, in grado di compromettere l'efficienza gestionale e il raggiungimento degli obiettivi occupazionali, che rende necessaria un'attenta analisi dei costi correlati a questa spesa, in maniera tale da efficientarne la gestione con soluzioni alternative mediante noli di mezzi di trasporto o ricorrendo ad una contrattazione sindacale finalizzata alla riduzione e alla miglior riparametrazione della risorsa finanziaria a ciò destinata.
- **Mancanza di idonea programmazione nell'ubicazione delle squadre AIB.** La distribuzione delle risorse umane e dei mezzi sul territorio all'attualità viene effettuata perdi Programma, secondo una programmazione interna che non tiene conto di tutti gli altri attori convolti nel processo di spegnimento degli incendi boschivi e delle criticità rilevate dalla Carta

Regionale per gli incendi boschivi. E' pertanto necessario garantire una nuova pianificazione e programmazione logistica e gestionale di uomini e mezzi secondo una visione geografica su ampia scala.

Queste ed altre rappresentano le principali criticità, in alcuni casi accompagnate da proposte risolutive, del complesso sistema della forestazione pubblica che la Regione Basilicata dovrà gradualmente affrontare, per garantire una rinnovata operosità e produttività del comparto.

Ripensare all'ambiente e al paesaggio della nostra terra e, di riflesso, alle opportunità che la forestazione è in grado di offrire per il turismo, la difesa del territorio, oltre che in termini di valenza economica e sociale per migliaia di famiglie lucane, rappresenta il reale obiettivo della politica regionale.

6.2 Prime azioni di efficientamento del sistema

Riorganizzazione del servizio antincendio boschivo

Dall'analisi condotta su tutto il comparto forestale destinato al servizio di lotta attiva all'antincendio boschivo emerge la necessità di ***riorganizzare la logistica di distribuzione delle squadre AIB*** in funzione delle aree a maggior criticità desumibile dalla Carta Regionale del Rischio degli incendi boschivi. Al fine di ottemperare a tale obiettivo, ciascun Ente Delegato alla forestazione indicherà nei rispettivi PIF e nei relativi Progetti Esecutivi solamente il numero degli addetti AIB con i rispettivi comuni di residenza e le dotazioni di mezzi e attrezzature antincendio. Questi dati saranno successivamente analizzati e rielaborati in fase di redazione del Piano Triennale ed Annuale Antincendio Boschivo, il quale curerà la riorganizzazione e dislocazione territoriali di uomini e mezzi nell'ambito di ciascuna Area Programma.

Destinazione e rendicontazione dei fondi per la Gestione Delega

Nell'ambito dell'annualità 2016, contrariamente a quanto attuato nei precedenti Piani Operativi di forestazione, la percentuale delle somme destinate alla Gestione Delega è stata determinata al 2% rispetto al totale dei lavori.

Tale importo, deve garantire esclusivamente la ***copertura delle spese direttamente correlate all'attuazione dei progetti di forestazione,*** sia di tipo materiale che immateriale: dispositivi di protezione individuale, medico del lavoro, formazione del personale, carburante, energia elettrica, materiale di consumo, spese telefoniche, vestiario, manutenzione mezzi ed

attrezzature, acquisto mezzi ed attrezzature, acquisto materiale di cantiere, Kit di primo soccorso, noleggi, convenzioni per il taglio dei boschi, ecc.

E' vietato, pertanto, utilizzare tali fondi per scopi o finalità differenti da quelle sopra riportate.

Castanicoltura e miglioramento castagneti

Il castagno rappresenta una risorsa molto importante per l'economia della popolazione lucana, che, se opportunamente valorizzata, può rappresentare il punto di svolta per lo sviluppo del nostro territorio.

Indispensabile in tal senso è pianificare e normare idonei interventi volti:

- al miglioramento delle condizioni di produzione;
- alla fornitura di informazioni tecniche alle aziende;
- alla promozione della castanicoltura lucana;
- a conservare e diffondere le varietà locali, da frutto e da farina, attraverso l'individuazione e la selezione di piante madri;
- a monitorare e salvaguardare il castagno dalle fitopatie, attraverso specifici programmi di lotta biologia ed integrata;
- ad individuare le migliori tecniche per la conservazione, lavorazione e commercializzazione del prodotto non solo fresco ma anche trasformato.

Attualmente, in Basilicata la castanicoltura da frutto non è adeguatamente regolamentata né da norme statali né regionali. Sulla base di tale presupposto, il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata, ha istituito un tavolo tecnico, finalizzato alla redazione di un apposito testo di legge che regolamenti la materia, oltre che una indagine conoscitiva sui castagneti condotta sia in termini di superfici che di vocazionalità alla trasformazione a frutto.

Filiera pilota per la valorizzazione delle biomasse

Nella corrente annualità si prevede la realizzazione di un progetto pilota per lo sfruttamento delle biomasse agro-forestali nell'ambito delle foreste regionali: raccolta, trattamento, distribuzione, commercializzazione, utilizzo negli usi finali, termovalorizzazione in impianti dedicati.

Il progetto pilota avrà come obiettivo principale la valorizzazione della biomassa, creando filiere efficienti che possano consentire la definizione di linee guida atte a favorirne la replicabilità su scala regionale. I benefici attesi dalla realizzazione del programma sono:

- presidio e manutenzione sistematica del territorio forestale e montano con riduzione del rischio incendi e contenimento del dissesto idrogeologico;
- formazione ed informazione sulle filiera della biomassa verso il settore pubblico e privato;
- valorizzazione energetica delle biomasse prodotte dalla forestazione pubblica;
- risparmio energetico;
- riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili;
- riduzione delle emissioni di gas serra.

Il progetto pilota sarà attuato presso una o più foreste regionali, mediante la composizione di una squadra tipo che, opportunamente monitorata, fornirà tutti i dati e le informazioni di tipo metrico e qualitativo volte a ricostruire un processo economico di filiera legno-energia, rilevandone i punti di forza e di debolezza, in maniera tale da estendere le "*best pactices*" agli altri contesti della forestazione pubblica.

6.3 Criticità ed azioni migliorative: l'altra forestazione

6.3.1 Progetto VIE BLU

Il progetto Vie Blu, giunto all'ottavo anno di attività nel 2015, ha focalizzato i suoi interventi su tipologie di lavori contraddistinte da un elevato apporto di attività manuali che, di fatto, ha determinato un ridimensionamento dell'efficacia delle opere.

Nello specifico si evidenzia che gran parte delle attività condotte nell'ambito del ripristino dell'officiosità idraulica di fiumi e torrenti, contraddistinti dalla finalità di riqualificare, pulire e bonificare i corsi d'acqua, si sono concretizzati nel taglio delle vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea, in molti casi non associato ad un allontanamento della biomassa prodotta e/o alla rimozione di ceppaie ed apparati radicali, con successiva riprofilatura del terreno.

Si evidenzia, inoltre, una sproporzione di tipo gestionale/organizzativo relativamente alla composizione della platea di addetti afferenti alla Short List per il progetto Vie Blu, che individua una componente impiegati pari a circa il 16% del totale degli addetti, ossia un impiegato (tecnico/amministrativo) ogni 5 operai.

Tale condizione richiede una complessiva riorganizzazione dei compiti e funzioni che tale risorsa umana deve assolvere, individuando nuovi ambiti di competenza finalizzati ad esaltare le professionalità dei lavoratori, nonché ad accrescerne la capacità e la produttività.

Nell'ambito dell'esecuzione del Progetto Vie Blu 2015 è stata altresì evidenziata una scarsa produttività lavorativa degli addetti, rispetto a quanto preventivato e programmato negli strumenti metrici del progetto, sia in termini quantitativi che come capacità per la realizzazione di opere complesse di ingegneria naturalistica.

Tale contesto ha generato obiettive difficoltà nella realizzazione dei lavori, con incrementi dei ricorsi a ditte esterne, non solo per le attività di nolo, ma anche per la materiale esecuzione delle opere, con procedure arbitrarie e difformi dal contesto progettuale che i differenti Enti gestori hanno adottato in maniera non coordinata sia tra di loro che con la stessa Regione Basilicata.

In funzione di quanto sopra rappresentato, risulta palese la necessità di riorganizzare gradualmente le "Vie blu", non solo efficientando la progettazione esecutiva, così come già fatto per l'annualità 2015, ma associando a questa nuove misure di formazione del personale tecnico ed operaio, nonché dotazioni di mezzi ed attrezzi idonei al conseguimento dei risultati attesi, con incrementi dei sistemi di gestione dei lavori di gruppo e delle capacità motivazionali.

6.3.2 Progetto IVAM

Il Progetto IVAM nasce dall'esigenza di porre in essere idonei interventi di miglioramento forestale, ambientale e paesaggistico delle pinete presenti nell'ambito della costa ionica lucana, al fine di esaltarne le potenzialità nei termini propri che le esternalità dei boschi sono in grado di offrire. Oltre a tale ruolo, il progetto mette in atto una serie di lavori ed opere volte a garantire la riduzione dei rischi per la pubblica incolumità, determinati dall'elevata potenzialità e magnitudo nei confronti degli incendi boschivi che tali aree rivestono.

La nuova progettazione esecutiva dovrà garantire un avvio **prioritario degli interventi di prevenzione degli incendi boschivi,** da attuarsi preliminarmente al periodo di grave pericolosità e di maggior afflusso turistico.

Le attività di miglioramento boschivo, gestione dei rimboschimenti e di recupero degli habitat naturali, dovranno **privilegiare le numerose aree protette presenti nel contesto litoraneo.**

Una quota marginale delle risorse finanziarie potrà essere destinata a **garantire la creazione, recupero o manutenzione di opere accessorie e/o strettamente legate alla fruizione turistica di queste aree.**

Al fine di sopperire alle principali criticità che il progetto evidenzia ossia, ridotta meccanizzazione e difficoltà di recupero della biomassa legnosa prodotta dai lavori eseguiti, si rende necessario predisporre **protocolli con gli Enti proprietari delle particelle oggetto d'intervento (ALSIA e Regione Basilicata).**

Da queste intese è possibile far scaturire anche un ritorno economico dall'alienazione del materiale di risulta degli interventi, da reinvestire sullo stesso progetto, sia in termini di incremento occupazionale che di dotazioni meccaniche.

6.3.3 Progetto GREENRIVER

Il Progetto Greenriver presenta peculiarità e finalità assimilabili a quelle del progetto Vie Blu. Questa considerazione pone di fronte ad una scelta di tipo strategico e pianificatorio ben precisa: **esaltarne le produttività affiancandone l'operato a completamento ed estensione delle attività previste nel progetto Vie Blu**, oppure estendere le tipologie lavorative. Disperdere tali risorse umane per la realizzazione di opere e lavori di piccole entità, disgiunti rispetto ad altri strumenti messi in atto dalla Regione Basilicata, rappresenterebbe solamente un processo di polverizzazione di forze non finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo comune di efficientamento, utilità e durata delle opere.

E' possibile indirizzare la progettazione di Greenriver, ove ritenuto necessario, anche verso la **riqualificazione idraulica del reticolo stradale.**

Al contempo il progetto manterrà la sua particolare vocazione al **controllo e alla riqualificazione del reticolo idrografico**, mediante specifici interventi di consolidamento dei versanti limitrofi a centri abitati, tramite piccole opere di sistemazioni idrauliche e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'idrografia minore.

Tutte attività di riqualificazione idraulica del reticolo stradale, dovranno essere realizzate mediante la previsione di apposite poste finanziarie atte a garantire il ricorso alla **meccanizzazione con ditte esterne,** alle quali gli addetti Greenriver forniranno supporto

lavorativo manuale, a completamento delle opere nei modi e nei luoghi dove non sia possibile intervenire con la sola mecanizzazione.

6.3.4 Progetto "Riqualificazione del verde Urbano"

Il progetto di *"Riqualificazione del verde Urbano"* nasce dall'esigenza di salvaguardare e gestire tutte le aree verdi urbane e periurbane, incrementandone la vivibilità e la fruibilità.

La progettazione, come in precedenza, dovrà garantire il necessario coordinamento con le medesime attività della forestazione ordinaria, in modo tale da garantire nei comuni interessati la **creazione, il recupero e la manutenzione di aree periurbane strettamente legate alla fruizione turistica.**

6.3.5 Progetto Pollino

Il Progetto Pollino è stato, negli ultimi 6 anni, l'unico mezzo che ha consentito al Parco di garantire un servizio manutentivo e, quindi, di presidio del territorio montano. Della positività dell'intervento ne è prova il diverso grado di manutenzione del versante lucano del Parco rispetto a quello calabro, dove non è stata attivata una misura equivalente.

Anche per l'anno in corso, in sintonia con quanto attuato a partire dal 2012, le attività del progetto dovranno essere diversificate con la manutenzione di aree e di nuovi tracciati vallivi connessi a particolari emergenze storiche, ambientali e artistiche, al fine di diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica del Parco Nazionale del Pollino.

L'eterogeneità delle richieste provenienti dal territorio, congiuntamente alle nuove prospettive di sviluppo del settore, propriamente individuato come agricolo – forestale, inducono ad implementare il progetto anche nell'ottica della promozione e valorizzazione territoriale, oltre che di incentivo ad attività forestali ecocompatibili.

II PARTE

7. LE LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTO DEL COMPARTO

7.1 Gli obiettivi generali e specifici delle linee programmatiche

Gli obiettivi generali della Politica Forestale Regionale sono stati delineati, attraverso le *"Linee programmatiche di intervento del settore forestale"*, nel rispetto degli impegni internazionali e comunitari sottoscritti dall'Italia, con particolare riferimento alle risoluzioni delle *Conferenze Ministeriali per la Protezione delle Foreste in Europa (MCPFE)*, in sinergia con gli obiettivi del *Piano d'Azione per le Foreste dell'Unione europea (PAF-2006)* e del *Programma Quadro Nazionale per il settore forestale (PQSF)*. In aggiunta si è tenuto conto di tutte le componenti, ecologiche, economiche e sociali del settore forestale della Regione Basilicata.

Gli obiettivi specifici e le azioni prioritarie, individuate nelle Linee Programmatiche del settore Forestale per il decennio 2013-2022, approvate con DCR n°444 del 21/05/2013 si fondano su quattro obiettivi generali che coincidono con i quattro obiettivi prioritari nazionali del PQSF (A, B, C e D), da cui sono derivati gli obiettivi specifici e le azioni operative correlate ai fabbisogni del settore in Basilicata.

La realizzazione delle singole azioni è scandita da un cronoprogramma (cfr. cap. 12 "Linee Programmatiche del Settore Forestale per il decennio 2013-2022"), che definisce le attività per l'annualità 2016.

Tutta la pianificazione del comparto forestale pubblico, ad oggi attuata anche per il tramite di diversi progetti, dal 2016 dovrà necessariamente perseguire gli obiettivi specifici sotto elencati, indipendentemente dal tipo di gestione.

OBIETTIVO A - SVILUPPARE UNA ECONOMIA FORESTALE EFFICIENTE E INNOVATIVA

A.1 - INCENTIVARE E PROMUOVERE LA PIANIFICAZIONE AI DIVERSI LIVELLI E LA GESTIONE ATTIVA DELLE FORESTE ATTRAVERSO FORME SOSTENIBILI

1. Incentivare e promuovere i Piani di Assestamento Forestale e i Piani Forestali Territoriali di Indirizzo (PFTI);
2. Redazione Inventario Forestale Regionale;
3. Predisporre procedure di accesso e consultazione (accesso on-line ai dati cartografici e agli archivi regionali).

A.2 - INCENTIVARE LA DIVERSIFICAZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI DELLA FILIERA FORESTALE DIVERSI DAL LEGNO

1. Pianificazione e gestione del pascolamento nelle aree demaniali;
2. Tecniche di miglioramento del pascolo.

A.3 - RIQUALIFICARE IL SETTORE IMPRENDITORIALE LEGATO AL BOSCO AL FINE DI UNA CORRETTA APPLICAZIONE DELLE TECNICHE SELVICOLTURALI

1. Promuovere progetti per la formazione professionale delle maestranze forestali.

A.4 - INCREMENTARE LA GESTIONE ATTIVA E PIANIFICATA DELLE FORESTE

1. Cura attiva dei popolamenti artificiali (rimboschimenti);
2. Gestione dei terreni privati rimboschiti.

A.5 - PROMUOVERE FORME DI GESTIONE INNOVATIVE NELLA COOPERAZIONE TRA PROPRIETARI DEI BOSCHI E OPERATORI DEL SETTORE

1. Promuovere e sostenere la gestione forestale attraverso forme di cooperazione;
2. Certificazione della gestione forestale nel patrimonio pubblico a gestione diretta regionale, nel patrimonio pubblico comunale e nel privato.

A.6 - PROMUOVERE E OTTIMIZZARE LA PRODUZIONE E L'UTILIZZO SOSTENIBILE DELLE BIOMASSE FORESTALI

1. Analisi del potenziale vocazionale del territorio regionale all'utilizzo per fini energetici delle biomasse agro-forestali attraverso filiere corte;
2. Supporto alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica e reti di teleriscaldamento alimentati da biomasse agro-forestali provenienti da filiera corta;
3. Supporto all'implementazione sul territorio di filiere corte finalizzate all'utilizzo delle biomasse agro-forestali.

A.7 - STIMOLARE LA RICERCA APPLICATA E LO SVILUPPO DI TECNICHE INNOVATIVE

1. Sperimentazione ed implementazione di tecniche innovative per il miglioramento delle attività di antincendio boschivo.

<u>OBIETTIVO B - TUTELARE IL TERRITORIO E L'AMBIENTE</u>

B.1 - PROMOZIONE DELLA PIANIFICAZIONE E GESTIONE ECOSOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE E NELLE AREE RETE NATURA 2000

1. Prevedere forme di compensazione per le proprietà in cui viene attuata una gestione forestale conservativa e parsimoniosa nel prelievo del materiale legnoso.

B.2 - CONSERVAZIONE HABITAT FORESTALI IN UNO STATO DI CONSERVAZIONE SODDISFACENTE

1. Investimenti per il ripristino di habitat forestali di particolare pregio/rarità compromessi da azioni di degrado;
2. Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile.

B.3 - MANTENERE E VALORIZZARE LA FUNZIONE DI DIFESA IDROGEOLOGICA DELLE FORMAZIONI FORESTALI

1. Destinare risorse per contrastare l'abbandono colturale e il deterioramento geomorfologico.

B.4 - TUTELARE LA VALENZA PAESAGGISTICA

1. Tutelare la valenza paesaggistica di aree agro-forestali;
2. Stimare la presenza delle specie alloctone e alloctone-invasive vegetali ed eventuali danni arrecati alla biodiversità delle specie indigene.

B.5 - CONTRIBUIRE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, MIGLIORANDO IL CONTRIBUTO FORESTALE AL CICLO DEL CARBONIO E VALORIZZANDO GLI ADATTAMENTI AGLI EFFETTI

1. Impiego di superfici idonee per l'applicazione degli artt. 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto su basi volontarie.

B.6 - RIDURRE L'INCIDENZA DEL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI

1. Previsione, valutazione e monitoraggio degli incendi;
2. Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi (con interventi sulle formazioni vegetali, sulla viabilità e sulle infrastrutture di servizio, nonché sulla gestione dei residui delle attività agricole e forestali).

B.7 - TUTELARE LA DIVERSITA' BIOLOGICA DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI VALORIZZANDONE LA CONNETTIVITA' ECOLOGICA

1. Promuovere la selvicoltura naturalistica e la pianificazione forestale di qualità per la conservazione e il miglioramento del patrimonio boschivo;
2. Individuazione di aree forestali geneticamente omogenee per la produzione di seme di elevata qualità;
3. Implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamento di materiale di propagazione certificato.

OBIETTIVO C - GARANTIRE LE PRESTAZIONI DI INTERESSE PUBBLICO E SOCIALE

C.1 - PROMUOVERE E DIVULGARE IL TURISMO SOSTENIBILE DELLE FORESTE; SOSTENERE LA CULTURA DEL RISPETTO AGLI ECOSISTEMI FORESTALI ATTRAVERSO UN'ADEGUATA INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE.

1. Sostenere la realizzazione della rete sentieristica forestale e la diffusione in rete con strumenti Web GIS.

C.2 - RAFFORZARE L'ATTACCAMENTO AL LUOGO, PROMUOVERE COMPORTAMENTI VIRTUOSI SIA INDIVIDUALI CHE COLLETTIVI ED INCENTIVARE FORME DI TURISMO COMPATIBILE.

1. Favorire la conoscenza, la promozione, la diffusione, la sensibilizzazione, l'informazione del ruolo multifunzionale della foresta.

C.3 - CONOSCERE E FAR CONOSCERE LE MOLTEPLICI FUNZIONI DEL BOSCO AL FINE DI MASSIMIZZARNE IL VALORE ED ORIENTARE LA GESTIONE VERSO LE "VOCAZIONI MIGLIORI" DEI SINGOLI POPOLAMENTI

1. Formare tecnici ed operatori del settore filiera foresta-legno;
2. Attività di formazione ed addestramento della manodopera forestale.

OBIETTIVO D - FAVORIRE IL COORDINAMENTO E LA COMUNICAZIONE

D.1 - INCENTIVARE E PROMUOVERE IL COORDINAMENTO E LA COMUNICAZIONE TRA LE ISTITUZIONI PER ACQUISIRE E TRASFERIRE LE BUONE PRASSI E LE INNOVAZIONI NEL SETTORE.

1. Sostenere e promuovere iniziative di scambio per trasferire esperienze, buone prassi e innovazioni;
2. Attivare adeguate procedure di redazione di tutti i progetti forestali presentati sia da Enti pubblici sia dai privati.

D.2 - INCENTIVARE E PROMUOVERE TRA LE ISTITUZIONI COMPETENTI IN MATERIA, IL COORDINAMENTO E LO SCAMBIO DI INFORMAZIONE ED IL RACCORDO TRA I DIVERSI SISTEMI INFORMATIVI

1. Sensibilizzazione, informazione e divulgazione sul tema degli incendi boschivi, ivi incluse attività di formazione ed addestramento.

7.2 Le azioni a gestioni diretta

Le azioni in capo all'Amministrazione regionale sono realizzate sia in house, con il personale interno e con l'ausilio del personale laureato in scienze forestali ed agrarie attestato all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, sia attraverso le poste finanziarie assegnate dal corrente bilancio di esercizio.

Tutte le azioni sono realizzate in fasi successive e per l'anno in corso, in tempi diversi, si procederà a:

- promuovere i PAF e PFTI (azione A1.1);
- portare avanti le attività inerenti alla redazione dell'Inventario Forestale Regionale (Azione A1.2);
- pianificare la gestione del pascolamento nelle aree demaniali (Azione A2.1);
- promuovere progetti per la formazione professionale delle maestranze forestali (Azione A3.1);
- pianificare e regolamentare la gestione dei rimboschimenti in aree demaniali (Azione A4.1) e gestione dei terreni privati rimboschiti (Azione A4.2);
- seguire l'iter della certificazione della gestione forestale nel patrimonio pubblico (Azione A5.2);
- sperimentare ed implementare tecniche innovative per il miglioramento delle attività di antincendio boschivo (Azione A7.1);
- promuovere interventi di compensazione forestale attraverso le attività LULUCF previste dagli artt. 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto secondo le modalità previste dall'IPCC (Azione B5.1);
- attivare azioni volte alla prevenzione e difesa dagli incendi boschivi (Azione B6.2);
- promuovere la selvicoltura naturalistica e la pianificazione forestale di qualità per la conservazione e il miglioramento del patrimonio boschivo (Azione B7.1);
- modificare la normativa regionale con la quale è stato recepito il D. Lgs 386/03, con il conseguente adeguamento normativo, ai fini della produzione di materiale di propagazione forestale certificato (Azione B7.2);
- implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamento di materiale di propagazione certificato (Azione B7.3);
- sostenere la realizzazione della rete sentieristica forestale e la diffusione in rete con strumenti web gis (Azione C1.1);

- favorire la conoscenza, la promozione, la diffusione, la sensibilizzazione, l'informazione del ruolo multifunzionale della foresta (Azione C2.1);
- organizzare attività di formazione ed addestramento della manodopera forestale addetta al servizio antincendio (Azione C3.2);
- sostenere e promuovere iniziative di scambio per trasferire esperienze, buone prassi e innovazioni (Azione D.1.1).

E' prevista anche la graduale revisione e l'aggiornamento di tutta la normativa di settore al fine di recepire la normativa nazionale ed europea, definire il nuovo modello di governance locale e apportare modifiche e adeguamenti ai vigenti regolamenti attuativi.

Azione A1.1: incentivare e promuovere i PAF e PFTI.
Azione A1.2: portare avanti le attività inerenti la redazione dell'Inventario Forestale Regionale.
Azione A1.3: Predisporre procedure di accesso e consultazione
(accesso on-line ai dati cartografici ed agli archivi regionali).
Azioni A2.1: Pianificare la gestione del pascolamento nelle aree demaniali.
Azione A3.1: promuovere progetti per la formazione professionale delle maestranze forestali.
Azione A4.1: Cura attiva dei popolamenti artificiali.
Azione B5.1: Promuovere interventi di compensazione forestale attraverso le attività LULUCF previste dagli artt. 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto secondo le modalità previste dall'IPCC.
Azione A5.2: Certificazione della gestione forestale nel patrimonio pubblico.
Azione B6.2: attivare azioni volte alla prevenzione e difesa dagli incendi boschivi.
Azione A7.1: Sperimentare ed implementare tecniche innovative per il miglioramento delle attività di antincendio boschivo.
Azione B7.2: Recepimento del D. Lgs 386/03, con il conseguente adeguamento normativo, ai fini della produzione di materiale di propagazione forestale certificato.
Azione B7.3: Implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamento di materiale di propagazione certificato.
Azione C1.1: Sostenere la realizzazione della rete sentieristica forestale e la diffusione in rete con strumenti web gis.
Azione C2.1: Favorire la conoscenza, la promozione, la diffusione, la sensibilizzazione, l'informazione del ruolo multifunzionale della foresta.
Azione C3.2: Organizzare attività di formazione ed addestramento della manodopera forestale addetta al servizio antincendio.
Azione D.1.1: Sostenere e promuovere iniziative di scambio per trasferire esperienze, buone prassi e innovazioni.

La Regione Basilicata, per necessità connesse ad attività da realizzare nel proprio patrimonio, può assumere direttamente le maestranze ritenute indispensabili rinvenienti dalle graduatorie comunali degli addetti di cui alla L.R. 42/1998.

7.3 Le azioni a gestione delegata

Lo scenario attuale, atteso che il riordino del sistema di governo locale, teso alla costituzione di un'unica "cabina di regia" è ancora in itinere, conferma il modello di governance avviato a partire dal 2012, che delega le funzioni di cui alla L.R. n. 42/98 e ss.mm.ii. alle Aree Programma, per il tramite dei Comuni Capofila e alle 2 Amministrazioni Provinciali per i comuni capoluogo.

Gli obiettivi specifici e generali delle Linee programmatiche, che saranno perseguiti per il tramite degli Enti Delegati, si realizzano attraverso le azioni di seguito riportate:

Azione A4.1: Cura attiva dei popolamenti artificiali (rimboschimenti)
Ob. Specifico A.4 – Incrementare la gestione attiva e pianificata delle foreste
Ob. Generale A – Sviluppare un'economia forestale efficiente e innovativa

Azione B3.1: Destinare risorse per contrastare l'abbandono colturale e il deterioramento idrogeologico
Ob. Specifico B.3 – Mantenere e valorizzare la funzione di difesa idrogeologica delle formazioni forestali
Ob. Generale B – Tutelare il territorio e l'ambiente

Azione B.5.1: Applicazione Protocollo di Kyoto per il contenimento della CO_2- fase 2
Ob. Specifico B.5 – Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici.....
Ob. Generale B – Tutelare il territorio e l'ambiente

Azione B.6.1: Previsione, valutazione e monitoraggio degli incendi ***Azione B6.2***: Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi
Ob. Specifico B.6 – Ridurre l'incidenza del fenomeno degli incendi boschivi
Ob. Generale B – Tutelare il territorio e l'ambiente

Azione B.7.3: Implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamenti di materiale di propagazione certificato
Ob. Specifico B.7 – Tutelare la diversità biologica degli ecosistemi forestali valorizzandone la connettività ecologica
Ob. Generale B – Tutelare il territorio e l'ambiente

Azione D.1.2: Attivare adeguate procedure di redazione di tutti i progetti forestali presentati sia da Enti pubblici sia dai privati
Ob. Specifico D.1 – Sostenere e promuovere iniziative di scambio per trasferire esperienze, buone prassi e innovazioni
Ob. Generale D – Favorire il coordinamento e la comunicazione

Per ciascuna delle azioni previste, in coerenza con le linee programmatiche decennali, sono di seguito indicati i relativi "interventi ammissibili", da calibrare sulle effettive esigenze territoriali, suddivisi per fonti di finanziamento (fondi regionali e fondi PSR).

Azione A4.1

Cura attiva dei popolamenti artificiali (rimboschimenti)

(Gestione vecchi rimboschimenti e cure colturali ai giovani rimboschimenti)

I rimboschimenti si presentano in condizioni di degrado, poiché la gestione selvicolturale non ha accompagnato, di pari passo, il processo di rinaturalizzazione di tali formazioni, previo inserimento di specie autoctone mediante l'adozione di adeguati interventi colturali, che andrà a favorire l'arricchimento in biodiversità e il progressivo sviluppo di cenosi a maggiore complessità.

Tenuto conto della composizione, della struttura e delle tendenze dinamiche, possono essere realizzati gli interventi di seguito descritti:

1. **Sfolli e cure colturali.** Si applicano prevalentemente nei popolamenti a copertura piena, per migliorarne le strutture, per favorire le specie autoctone arboree ed arbustive che naturalmente si inseriscono, nonché per garantire uno sviluppo equilibrato degli alberi.
   Le cure colturali consistono nella liberazione delle piante dalla concorrenza esercitata da erbe, arbusti e specie lianose e rampicanti.
2. **Diradamenti.** Nei rimboschimenti dove la rinnovazione autoctona stenta ad affermarsi, possono essere previsti dei diradamenti per favorire l'affermarsi della rinnovazione autoctona.
3. **Cure colturali ai giovani rimboschimenti** effettuati negli ultimi anni, consistenti in zappettature, sarchiature e rincalzature delle piantine ed eventuale risarcimento delle fallanze.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. Sfolli, cure colturali e diradamenti ai vecchi rimboschimenti
2. Cure colturali ai giovani rimboschimenti effettuati negli anni precedenti, consistenti in zappettature, sarchiature, e rincalzature delle piantine ed eventuale risarcimento delle fallanze.

Indicatori dell'Azione A4.1

1. Ettari di superfici pubbliche rinaturalizzate;
2. Ettari di superfici rimboschita.

Azione B.3.1

Destinare risorse per contrastare l'abbandono colturale e il deterioramento geomorfologico

(Mitigazione del dissesto geomorfologico)

In un territorio come quello lucano che, a causa delle sempre più frequenti condizioni climatiche avverse, per la complessa struttura geologica e litologica dei corpi rocciosi, per la molteplicità delle morfologie affioranti, è frequentemente martoriato da fenomeni di scompaginamento gravitativo, è di cruciale importanza intervenire nelle zone montane e pedemontane - collinari, ove più estese ed intense sono le azioni erosive.

Il presente piano, al fine di prevenire fenomeni di degrado e di dissesto, prevede interventi di manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale e la realizzazione di piccoli interventi di ingegneria naturalistica, nonché interventi per il ripristino della funzionalità delle opere viarie (cunette, tombini, canalette rompitratta, ecc...), sistemazione di piccoli fenomeni di dissesto lungo la viabilità.

Esempi:

- migliorare la funzionalità idraulica dei suoli forestali;
- controllare i fenomeni di erosione superficiale nella fascia montana e collinare;
- consolidare e stabilizzare i versanti;
- mantenere in condizioni di efficienza le opere accessorie (cunette, tombini ...) connesse alla viabilità per facilitare il deflusso delle acque superficiali.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. Prevenzione e mitigazione del dissesto geomorfologico attuato mediante manutenzione e realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale e piccoli interventi di ingegneria naturalistica.
2. Interventi di ripristino della funzionalità delle opere d'arte delle infrastrutture viarie (cunette, tombini, canalette rompitratta, ecc...), sistemazione di piccoli fenomeni di dissesto lungo la viabilità.

- migliorare la funzionalità idraulica dei suoli forestali;
- controllare i fenomeni di erosione superficiale nella fascia montana e collinare (anche a seguito degli incendi);
- consolidare e stabilizzare i versanti;
- mantenere in condizioni di efficienza le opere accessorie (cunette, tombini, scarpate...) connesse alla viabilità per facilitare il deflusso delle acque superficiali.

Indicatori dell'Azione B.3.1

1. *N° di interventi di manutenzione di opere già realizzate ivi comprese le opere*

di infrastruttura viaria;

2. *Ettari di superficie consolidata.*

Azione B.5.1

Applicazione Protocollo di Kyoto per il contenimento della CO2 - fase 2

(Valorizzazione aree a verde)

Per la realizzazione della fase 2 di questa azione si provvederà, da parte degli Enti Delegati, alla realizzazione di interventi di afforestazione, riforestazione e rivegetazione diffusa di aree urbane reliquate o intercluse e di aree periurbane in stato di abbandono, comprese aree verdi abbandonate o da ripristinare. La fornitura del materiale vegetale autoctono verrà soddisfatta, fin dove possibile, con la produzione dei Vivai Regionali.

Per il mantenimento in condizioni di efficienza delle aree in esame è possibile anche intervenire con la realizzazione e la manutenzione di opere accessorie quali staccionate, panche, tavoli, ecc...

Sono realizzabili interventi volti a garantire **la manutenzione delle aree a**:

- **verde "scolastico"** (aree pertinenti alle scuole pubbliche);
- **verde "attrezzato"** (aree dotate di attrezzature ludiche, panchine, fontanelle, ecc., con possibilità di procedere alla sostituzione e all'incremento delle dotazioni medesime);
- **verde "decorativo"** (aree non attrezzate, spartitraffico, viali, ecc.), con l'obiettivo di incrementare la vivibilità e la fruibilità di tali zone e consentire alle stesse di contribuire all'educazione ambientale ed al miglioramento estetico dei luoghi che favorisca e stimoli la fruizione turistica dei centri.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

Manutenzione ed ampliamento del verde urbano e periurbano

Indicatori dell'Azione B5.1

1. *Ettari di superficie interessata da interventi di compensazione*

Azione B6.2

Difesa dagli incendi boschivi

Nel periodo di grave pericolosità di incendi gli Enti Delegati della Regione Basilicata, per il tramite degli addetti al settore, si attivano per la difesa dagli incendi boschivi. A tal proposito vengono predisposte squadre con operai specializzati per lo spegnimento degli incendi boschivi, dotati dei dispositivi di protezione individuale contro gli infortuni (D.P.I.).

Negli scorsi anni, a seguito di specifici corsi di volti alla formazione teorico-pratica, propedeutica al riconoscimento della relativa specializzazione, sono stati selezionati nuovi

addetti forestali, da utilizzare per il reintegro delle unità indisponibili per la campagna antincendio.

Tutto ciò è stato necessario per garantire il numero di addetti da impiegare nella attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi, previsto dalla D.G.R. n. 633 del 28/03/2000, avente per oggetto " Criteri di reclutamento del personale da adibire al servizio antincendio".

La partecipazione alle squadre di spegnimento è, in ogni caso, subordinata alla verifica annuale del possesso dei necessari requisiti psico-fisici, in assenza dei quali gli interessati non vengono impegnati in attività A.I.B.

Presso ogni Ente delegato, dove l'entità delle risorse umane a disposizione lo consente, è costituto uno o più presidi principali che devono essere operativi, quotidianamente, nell'intervallo di tempo compreso tra le ore 9,00 e le ore 21,00, al fine di avere a disposizione il personale specializzato almeno in H 12, in sintonia con l'attività della S.O.U.P. regionale. Ulteriori dettagli sull'attività di spegnimento degli incendi boschivi saranno riportati nel programma annuale antincendio 2016.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. Lotta attiva attuata con squadre di pronto intervento formate da personale proveniente dagli addetti al settore forestale.

Indicatori dell'Azione B6.2

1. N° di interventi relativi alle formazioni forestali;
2. N° di interventi relativi alle infrastrutture.

Prevenzione dagli incendi boschivi

La Regione Basilicata per il tramite degli Enti Delegati pone in essere anche iniziative di prevenzione contro gli incendi boschivi con l'ausilio degli addetti al settore forestale in servizio presso gli Enti Delegati.

Le attività di prevenzione consistono essenzialmente nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause determinanti e i fattori predisponenti gli incendi boschivi.

I principali interventi di prevenzione diretta realizzabili sono:

- Interventi selvicolturali preventivi
- Viali tagliafuoco
- Viabilità operativa

Gli interventi selvicolturali preventivi consistono in tutte quelle attività di gestione forestale tipicamente selvicolturali che accrescono la resistenza dei popolamenti

all'avanzamento del fuoco e riducono la potenzialità di innesco. Secondo Floris e collaboratori (2004) i livelli ai quali si deve operare dovrebbero prevedere da un lato la riduzione della biomassa e della necromassa, ai fini di ridurre il potenziale di innesco, dall'altro l'identificazione di modelli selvicolturali che incidano sull'attuale assetto della vegetazione forestale, verso assetti più naturali e quindi più resilienti alle perturbazioni create dagli incendi. Interventi previsti: sfolli e diradamenti in boschi naturali ed artificiali, ripuliture ai fini antincendio di fasce boscate limitrofe a strade comunali e provinciali.

L'apertura e la manutenzione dei viali tagliafuoco al fine di gestire vere e proprie infrastrutture finalizzate a contenere l'avanzamento del fronte di fiamma. Si tratta di zone a minor densità di vegetazione, la cui finalità è quella di ridurre il rischio di innesco di incendio e consentire, allo stesso tempo, un intervento di estinzione con attacco diretto in condizioni di sicurezza e in tempi brevi. Possono essere distinti in funzione delle loro finalità e caratteristiche progettuali.

La manutenzione della viabilità di servizio, intesa come infrastruttura che consente il raggiungimento dei luoghi dove si manifesta il fuoco, consiste nella realizzazione di interventi di "ripristino" di tracciati attualmente non percorribili, piste abbandonate, rifacimento del piano viario profondamente inciso e scavato dalle acque meteoriche, stabilizzazione con piccole opere di contenimento e di contrasto dell'erosione e/o scivolamento di materiale dalle scarpate, con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica.

Azione del POA	**Azione B6.2: Prevenzione e difesa dagli incendi**
Interventi ammissibili	1. manutenzione di fasce antincendio precedentemente realizzate, per mantenerne intatta funzionalità ed efficacia ai fini della prevenzione; 2. realizzazione di nuove fasce antincendio; 3. manutenzione annuale e straordinaria della viabilità di servizio interna ai complessi boscati ed a quella di accesso e/o limitrofa ad essi, nel caso in presenza di un potenziale rischio di incendio per le formazioni boscate poste in prossimità; 4. interventi colturali finalizzati alla prevenzione degli incendi, da attuare attraverso la cosiddetta "selvicoltura preventiva" finalizzata alla manutenzione di popolamenti in abbandono colturale dove la biomassa e la necromassa accumulata costituisce fattore predisponente agli incendi boschivi; *Indicatori dell'Azione B6.2* 1. N° di interventi relativi alle formazioni forestali; 2. N° di interventi relativi alle infrastrutture.

Azione B.7.3

Implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamenti di materiale di propagazione certificato

La produzione vivaistica deve garantire, compatibilmente con la disponibilità, la fornitura di piante a titolo gratuito a tutti gli enti delegati e deve essere preceduta da una formale richiesta inviata all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata contestualmente al progetto esecutivo.

Per gli enti delegati alla forestazione la consegna avverrà secondo le modalità, i termini e le quantità previste nel progetto esecutivo.

Le concessioni sono a titolo gratuito per gli enti delegati alla forestazione e per le amministrazioni comunali in attuazione alla legge 113/92.

Compatibilmente con le disponibilità potranno essere concesse piantine a titolo gratuito, indicativamente per un massimo di 50 piante a richiesta, a quanti seguono:

- istituti scolastici, in occasione della festa dell'albero (per la quale potrà essere fatta richiesta 30 giorni prima);
- enti o organismi pubblici per esigenze di arredo a verde;
- associazioni ambientaliste per progetti di educazione ambientale nelle scuole dell'obbligo.

Le piante eccedenti potranno essere concesse, a seguito di apposita richiesta, ad enti ed associazioni che siano impegnate in progetti di educazione ambientale realizzati per le scuole dell'obbligo.

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

Azione del POA	**Azione B7.3: implementare la produzione vivaistica al fine di garantire approvvigionamento di materiale di propagazione certificato.**
Interventi ammissibili	1. Interventi di ordinaria coltura e manutenzione dei vivai La manutenzione dei vivai regionali è da considerarsi una azione a gestione diretta della Regione Basilicata e pertanto, per la gestione dei vivai regionali assegnati all'AP Val d'Agri e Lagonegrese Pollino, sono stanziate le somme rispettivamente di **€ 70.000,00 e € 210.000,00.**
Indicatori	*Indicatori dell'Azione B7.3* 1. *N° di operatori vivaisti impegnati*

Nel caso in cui l'ente delegato è titolato alla gestione di vivai e/o foreste regionali si possono prevedere i lavori necessari alla loro ordinaria coltura e manutenzione, concordandoli con l'Ufficio regionale competente. Tale eventualità è possibile, in caso di

necessità e sempre d'intesa con l'Ufficio Foreste, anche per foreste e vivai regionali in gestione diretta.

Relativamente agli interventi selvicolturali i direttori dei lavori sono tenuti a comunicare al C.F.S., l'inizio lavori e la località d'intervento per ogni competenza eventuale e conoscenza.

E' possibile inoltre, al fine di creare un utile sinergia con i lavori previsti nell'ambito del progetto "Vie Blu", prevedere interventi in prossimità di alvei fluviali nel caso di superfici comunali contigue a tale ambito.

7.5 La sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020: interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili per la Misura 8, sottomisura 8.5 del PSR Basilicata 2014-2020 riguardano gli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

Gli investimenti mirano all'adempimento di impegni a scopi ambientali, all'offerta di servizi eco sistemici e/o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali della zona interessata o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici, senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine. Il beneficiario si impegna al mantenimento dell'intervento per 5 anni. Gli interventi devono essere realizzati una tantum, prioritariamente nelle aree Rete Natura 2000 nel rispetto della Misure di Tutela e Conservazione e dei Piani di Gestione e nelle aree protette, attraverso azioni di:

- Recupero delle capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati; Taglio ed esbosco di piante morte, deperienti o danneggiate da avversità biotiche e/o abiotiche che possono rappresentare un rischio all'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali; Eliminazione di specie alloctone e invasive;
- Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;
- Conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche e idrogeologiche lo consentono;
- Interventi volti al miglioramento dei castagneti, non da frutto e in attualità di coltura, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale, paesaggistico e produttivo;

- Valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;
- Mantenimento e/o ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi;
- Ripristino e restauro degli ecosistemi forestali degradati, da un punto di vista ambientale e produttivo;
- Tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi, e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;
- Interventi volti ad migliorare la funzione di assorbimento della CO2 dei popolamenti forestali, incrementando, attraverso azioni di gestione selvicolturale, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale e anche attraverso operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale;
- Realizzazione e/o ripristino della rete di accesso al bosco per il pubblico, come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati, punti informazione, di osservazione;
- Interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica.

La sottomisura risponde alle seguenti Priorità, Focus Area e fabbisogni: P4 a) F15- valorizzare la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile , coerente con le MTC di Rete Natura 2000- attraverso interventi selvicolturali di miglioramento e tutela degli habitat

- P4 a) F17- sostenere l'agrobiodiversità -tramite pratiche colturali in grado di conservare il patrimonio di biodiversità
- P4 a) F18 – Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato- tramite interventi in grado di mantenere gli equilibri ambientali nelle aree marginali e nelle zone montane

- P4 a) F20- Adozione di pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di land degratation-attraverso interventi e tecniche selvicolturali di tipo innovativo e sostenibile
- P5 e) F25- Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme d i gestione sostenibile- tramite interventi finalizzati a ripristinare equilibri alterati , a fronteggiare dinamiche involutive in atto che provocano la distruzione dell'habitat.
- P5 e) F27- Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico, culturale e architettonico delle aree rurali- attraverso azioni di valorizzazione turistica-ricreativa nelle aree rete natura 2000.

I costi ammissibili sono volti a compensare le spese sostenute per investimenti di particolare valore ambientale e climatico che altrimenti non sarebbero sostenute. I costi per le attività straordinarie sono ammissibili una tantum. I costi sono in generale riconducibili a:

- Costi dei materiali, della manodopera e dei servizi necessari alla realizzazione degli investimenti volti a migliorare il valore ambientale e/o la funzione turistica ricreativa della superficie forestale e/o per la fornitura di servizi pubblici.
- Acquisto del materiale di propagazione forestale e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
- Spese necessarie al reimpianto e agli interventi selvicolturali, per evitare la perdita di investimenti iniziali ammissibili una sola volta sulla stessa superficie forestale nell'ambito del periodo di programmazione.
- Interventi selvicolturali di avviamento, possibili solo una tantum, necessari alla realizzazione degli investimenti (tagli diradamenti, potature) compresi i costi di esbosco volti a migliorare il valore ambientale e/o la funzione turistica ricreativa della superficie forestale interessata o la fornitura di servizi pubblici.
- Gli investimenti devono essere in conformità con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti per la protezione delle foreste e per la tutela e conservazione delle aree SIC, ZPS ZCS.

Spese generali: sono ammissibili al massimo per il 10% e riguardano, a titolo esemplificativo, i costi relativi a oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori.

L'importo del contributo viene commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati ed è pari al 100% della spesa ammessa per il beneficiario pubblico.

Le Aree di Programma e le Amministrazioni Provinciali di Matera e Potenza, in quanto Enti Pubblici, potranno partecipare al Bando per la sottomisura 8.5, in funzione delle rispettive priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi nelle aree comprese in Rete Natura 2000, nelle aree protette e in altre aree di elevato valore naturalistico e requisiti qualitativi degli interventi richiesti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile.

Qualora gli Enti delegati dovessero risultare ammessi e finanziati a seguito delle procedure selettive previste dal bando, potranno realizzare gli interventi proposti in amministrazione diretta con l'utilizzo del personale operaio afferente al comparto forestale di cui alla L.R. 42/1998.

7.6 Il Progetto Vie Blu 2016: interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili nell'ambito del progetto "Vie Blu" 2016, considerati nell'ambito della cornice unica delle "Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013-2022", rientrano nelle azioni di seguito riportate, riportate in modo schematico, in quanto già descritte in precedenza:

Azione B.3.1

Destinare risorse per contrastare l'abbandono colturale e il deterioramento geomorfologico

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. Prevenzione e mitigazione del dissesto geomorfologico attuato mediante manutenzione e realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale e piccoli interventi di ingegneria naturalistica.
2. Interventi di ripristino della funzionalità delle opere d'arte delle infrastrutture viarie (cunette, tombini, canalette rompitratta, ecc...), sistemazione di piccoli fenomeni di dissesto lungo la viabilità.

Esempi:
- migliorare la funzionalità idraulica dei suoli forestali;
- controllare i fenomeni di erosione superficiale nella fascia montana e collinare (anche a seguito degli incendi);
- consolidare e stabilizzare i versanti;
- mantenere in condizioni di efficienza le opere accessorie (cunette, tombini, scarpate...) connesse alla viabilità per facilitare il deflusso delle acque superficiali.

Indicatori dell'Azione B.3.1

1. *N° di interventi di manutenzione di opere già realizzate ivi comprese le opere di infrastruttura viaria;*
2. *Ettari di superficie consolidata.*

Azione B6.2

Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi

Scheda sintetica degli interventi ammissibili e relativi indicatori

1. Lotta attiva attuata con squadre di pronto intervento formate da personale proveniente dagli addetti al settore forestale.

Indicatori dell'Azione B6.2

1. N° di interventi relativi alle formazioni forestali;
2. N° di interventi relativi alle infrastrutture.

7.7 Il Progetto "Green River": interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili nell'ambito del progetto "Green River" 2016, ricollocati all'interno delle "Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013-2022" rientrano nell'azione di seguito riportata:

Azione B.3.1

Destinare risorse per contrastare l'abbandono colturale e il deterioramento geomorfologico

1. Prevenzione e mitigazione del dissesto geomorfologico attuato mediante manutenzione e realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale e piccoli interventi di ingegneria naturalistica.
2. Interventi di ripristino della funzionalità delle opere d'arte delle infrastrutture viarie (cunette, tombini, canalette rompitratta, ecc...), sistemazione di piccoli fenomeni di dissesto lungo la viabilità.

Esempi:
- migliorare la funzionalità idraulica dei suoli forestali;
- controllare i fenomeni di erosione superficiale nella fascia montana e collinare (anche a seguito degli incendi);
- consolidare e stabilizzare i versanti;
- mantenere in condizioni di efficienza le opere accessorie (cunette, tombini, scarpate...) connesse alla viabilità per facilitare il deflusso delle acque superficiali.

Indicatori dell'Azione B.3.1

1. *N° di interventi di manutenzione di opere già realizzate ivi comprese le opere di infrastruttura viaria;*
2. *Ettari di superficie consolidata.*

7.8 Il Progetto "IVAM": interventi ammissibili

Gli interventi previsti nell'ambito del progetto IVAM possono essere ricondotti alle azioni delle "Linee Programmatiche del settore forestale per il decennio 2013-2022" di seguito sintetizzate:

Azione A4.1

Cura attiva dei popolamenti artificiali

1. Sfolli, cure colturali e diradamenti ai vecchi rimboschimenti
2. Cure colturali ai giovani rimboschimenti effettuati negli anni precedenti, consistenti in zappettature, sarchiature, e rincalzature delle piantine ed eventuale risarcimento delle fallanze.

Indicatori dell'Azione A4.1

3. Ettari di superfici pubbliche rinaturalizzate;
4. Ettari di superfici rimboschita.

Azione B6.2

Prevenzione e difesa dagli incendi boschivi

Azione del POA	**Azione B6.2: Prevenzione e difesa dagli incendi**
Interventi ammissibili	1. manutenzione di fasce antincendio precedentemente realizzate, per mantenerne intatta funzionalità ed efficacia ai fini della prevenzione; 2. realizzazione di nuove fasce antincendio; 3. manutenzione annuale e straordinaria della viabilità di servizio interna ai complessi boscati…… 4. interventi colturali finalizzati alla prevenzione degli incendi, da attuare attraverso la cosiddetta "selvicoltura preventiva" ……..; *Indicatori dell'Azione B6.2* 1. N° di interventi relativi alle formazioni forestali; 2. N° di interventi relativi alle infrastrutture.

Azione B2.2

Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile

1. Cure colturali, sfolli e diradamenti, tagli di avviamento all'alto fusto di complessi forestali pubblici. Interventi previsti nei PAF approvati;
2. Manutenzione e realizzazione di aree pic-nic, percorsi natura, manutenzione sentieri, ecc…
3. Opere accessorie quali recinzioni, staccionate…..

Indicatori dell'Azione B2.2

1. Ettari di superfici forestali interessati dagli interventi

7.9 Il Progetto "Riqualificazione del verde urbano": interventi ammissibili

Gli interventi previsti nell'ambito del progetto "Riqualificazione del verde urbano" possono essere ricondotti alla seguente azione:

Azione B.5.1

Applicazione Protocollo di Kyoto per il contenimento della CO2- fase 2

Manutenzione ed ampliamento del verde urbano e periurbano

Indicatori dell'Azione B5.1

1. *Ettari di superficie interessata da interventi di compensazione*

7.10 Il Progetto "Pollino": interventi ammissibili

Gli interventi previsti nell'ambito del progetto "Pollino" possono essere ricondotti all'azione che segue:

Azione C.1.1

Promuovere e divulgare il turismo sostenibile delle foreste; sostenere la cultura del rispetto agli ecosistemi forestali attraverso un'adeguata informazione ed educazione ambientale.

(Valorizzazione rete sentieristica)

La Regione Basilicata, nell'ottica di un equilibrato rapporto con l'ambiente, favorisce l'escursionismo attraverso il recupero della viabilità storica, la promozione dei sentieri e la realizzazione di infrastrutture correlate. La sentieristica riveste un ruolo essenziale nella fruizione eco-compatibile di un territorio: la progettazione, la realizzazione ed il ripristino della rete sentieristica, a partire da quella interna alle foreste demaniali regionali, è di particolare importanza per la valorizzazione delle aree montane interne, spesso svantaggiate dal punto di vista economico.

Il sistema sentieristico deve raccordarsi con le altre reti già esistenti o in corso di ripristino.

Manutenzione rete sentieristica

Indicatori dell'Azione C1.1

1. *Km lineari censiti;*
2. *Realizzazione progetto*

III PARTE

8. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI DELLA FORESTAZIONE

8.1 Obiettivi occupazionali e gestione degli addetti al settore

Con il presente documento, che prende atto delle poste finanziarie attualmente rese disponibili dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, viene garantito il livello occupazionale di partenza di 62 gg/CAU per gli addetti impegnati nei lavori di forestazione, ivi compresi quelli inseriti a seguito dell'ultimo turn over e di 90 gg./CAU per gli addetti all'Antincendio Boschivo.

Le risorse finanziarie destinate agli Enti Delegati alla forestazione per gli addetti a tempo determinato (n° 3402) ed indeterminato (n° 19), sono evidenziate prospetto che segue:

POSTE FINANZIARIE PER ADDETTI A TEMPO DETERMINATO						
Ente delegato	N. Addetti 2016	Erogazioni AGEA a valere su PSR 2007-2013 Mis. 226 anno 2015	Fondi Bilancio Regionale 2016	Importo lavori	Spese di funzionamento Ente	Importo totale
LAGONEGRESE POLLINO	734	€ 1.850.590,13	€ 2.099.047,59	€ 3.949.637,72	€ 78.992,75	€ 4.028.630,48
VULTURE ALTO BRADANO	536	€ 1.637.338,68	€ 1.211.561,28	€ 2.848.899,96	€ 56.978,00	€ 2.905.877,96
BASENTO BRADANO CAMASTRA	581	€ 1.568.268,53	€ 1.580.761,44	€ 3.149.029,97	€ 62.980,60	€ 3.212.010,57
VAL D'AGRI	505	€ 1.331.341,46	€ 1.396.167,47	€ 2.727.508,93	€ 54.550,18	€ 2.782.059,11
MARMO PLATANO MELANDRO	192	€ 689.510,50	€ 407.471,25	€ 1.096.981,75	€ 21.939,64	€ 1.118.921,39
METAPONTINO COLLINA MATERANA	487	€ 1.438.825,38	€ 1.189.028,54	€ 2.627.853,92	€ 52.557,08	€ 2.680.411,00
BRADANICA MEDIO BASENTO	263	€ 588.918,12	€ 822.203,35	€ 1.411.121,47	€ 28.222,43	€ 1.439.343,90
PROVINCIA DI POTENZA	72	€ 214.898,71	€ 167.857,00	€ 382.755,71	€ 7.655,11	€ 390.410,82
PROVINCIA DI MATERA	32	€ 68.378,86	€ 105.763,82	€ 174.142,68	€ 3.482,85	€ 177.625,54
TOTALE	3402	€ 9.388.070,37	€ 8.979.861,76	€ 18.367.932,13	€ 367.358,64	€ 18.735.290,77
POSTE FINANZIARIE PER ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO						
PROVINCIA DI MATERA	8			€ 399.317,68	€ 7.986,35	€ 407.304,03
CONSORZIO DI BONIFICA BRADANO-METAPONTO	11			€ 288.359,38	€ 5.767,19	€ 294.126,57
TOTALE OTI	19			€ 687.677,06	€ 13.753,54	€ 701.430,60
TOTALE COMPLESSIVO	3421			€ 19.055.609,19	€ 381.112,18	€ 19.436.721,37

Al fine di non derivarne soluzioni di continuità per la limitata copertura finanziaria, si ritiene di garantire il servizio Antincendio Boschivo su tutto il territorio regionale, nel periodo di grave pericolosità che va dal 1° luglio al 15 settembre, durante il quale saranno impegnati

361 operai (Rif. Anno 2015) per circa 65 GG CAU, per un costo complessivo pari ad € 1.935.862,50.

Il dettaglio della ripartizione economica per ciascun Ente Delegato è evidenziato nella tabella che segue.

Poste finanziarie per lotta attiva antincendio boschivo
(1°luglio – 15 settembre)

ENTE DELEGATO	N. ADDETTI 2016	GG CAU	IMPORTO
LAGONEGRESE POLLINO	72	65	€ 386.100,00
VULTURE ALTO BRADANO	37	65	€ 198.412,50
BASENTO BRADANO CAMASTRA	67	65	€ 359.287,50
VAL D'AGRI	54	65	€ 289.575,00
MARMO PLATANO MELANDRO	47	65	€ 252.037,50
METAPONTINO COLLINA MATERANA	51	65	€ 273.487,50
BRADANICA MEDIO BASENTO	24	65	€ 128.700,00
PROVINCIA DI POTENZA	5	65	€ 26.812,50
PROVINCIA DI MATERA	4	65	€ 21.450,00
TOTALE	361		€ 1.935.862,50

Per il 2016, attesa la mancata attivazione di una specifica misura destinata alla prevenzione degli incendi boschivi, è necessario garantire analoghi interventi nell'ambito delle disponibilità rivenienti dai Fondi Regionali. Nello specifico, tutti gli addetti disponibili, nella fase di avvio dei cantieri, saranno destinati alla realizzazione di interventi volti alla prevenzione dagli incendi boschivi come da Az. B.6.2.

La specifica assegnazione per tale finalità è riportata nella tabella di seguito rappresentata.

Poste finanziarie per la prevenzione dagli incendi boschivi

ENTE DELEGATO	N. ADDETTI 2016	GG CAU	IMPORTO
LAGONEGRESE POLLINO	734	25	€ 1.513.875,00
VULTURE ALTO BRADANO	536	25	€ 1.105.500,00
BASENTO BRADANO CAMASTRA	581	25	€ 1.198.312,50
VAL D'AGRI	505	25	€ 1.041.562,50
MARMO PLATANO MELANDRO	192	25	€ 396.000,00
METAPONTINO COLLINA MATERANA	487	25	€ 1.004.437,50
BRADANICA MEDIO BASENTO	263	25	€ 542.437,50
PROVINCIA DI POTENZA	72	25	€ 148.500,00
PROVINCIA DI MATERA	32	25	€ 66.000,00
TOTALE	3402		€ 7.016.625,00

Garantite le priorità di prevenzione, nonché quelli di lotta attiva agli incendi boschivi, è possibile destinare alle altre azioni previste dal presente Piano, la somma complessiva di € 9.415.444,63, così suddivisa per gli Enti Delegati:

Poste finanziarie per le ulteriori azioni previste dal POA 2016

ENTE DELEGATO	N. ADDETTI 2016	IMPORTO
LAGONEGRESE POLLINO	662	€ 2.049.662,72
VULTURE ALTO BRADANO	499	€ 1.544.987,46
BASENTO BRADANO CAMASTRA	514	€ 1.591.429,97
VAL D'AGRI	451	€ 1.396.371,43
MARMO PLATANO MELANDRO	145	€ 448.944,25
METAPONTINO COLLINA MATERANA	436	€ 1.349.928,92
BRADANICA MEDIO BASENTO	239	€ 739.983,97
PROVINCIA DI POTENZA	67	€ 207.443,21
PROVINCIA DI MATERA	28	€ 86.692,68
TOTALE	3041	€ 9.415.444,63

Per la ripartizione delle singole tipologie di azione previste, si rimanda al successivo Prospetto 6.

CRONOPROGRAMMA

N. 3041 addetti: indicativamente dal 1 giugno al 15 agosto ;

N. 361 addetti A.I.B: dal 1 giugno al 30 giugno impegnati in attività di forestazione; dal 01 luglio al 15 settembre impegnati nel sevizio di lotta agli incendi boschivi (90 gg/CAU).

Il POA 2016 dovrà prevedere necessariamente due distinte fasi, come segue:

- la prima fase, immediatamente cantierabile, si realizza con le somme assegnate ai fondi regionali (€ 10.048.651,00), oltre che con quelle già erogate da AGEA per l'annualità 2015 per la Mis. 226 del PSR 2007-2013 (€ 9.388.070,37), attualmente in cassa agli Enti Delegati;

- la seconda, potrà essere avviata solo successivamente all'approvazione del Bando della sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020 per ulteriori 25-30 gg./CAU (dato stimato che potrà essere confermato solo a seguito dell'espletamento del Bando).

Il raggiungimento degli obiettivi occupazionali maturati dagli addetti forestali negli anni precedenti (130 giornate contributive), ivi compreso quello degli operai residenti nelle aree oggetto di estrazioni petrolifere (L.R. n. 40/95) (151 giornate contributive), dovrà realizzarsi con le ulteriori poste finanziarie che si renderanno disponibili nel corso dell'anno.

Prima dell'avvio al lavoro degli addetti forestali, ciascun Ente Delegato dovrà farsi rilasciare da ogni operaio una dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del DPR 445/2000, nella quale si evinca lo status di *"essere/non essere titolare di pensione di invalidità INPS"*. Sulle dichiarazioni rese l'Ufficio Foreste si riserva di effettuare i controlli previsti dalla legge.

82 La delega e l'incentivo per il Nucleo di Forestazione

La delega

Le spese correnti inerenti all'esercizio delle funzioni delegate che la Regione corrisponde alle Aree Programma e alle Amministrazioni Provinciali, sono determinate nella misura del **2% dell'importo lavori**, per un ammontare complessivo di **€ 367.358,64.**

Le spese per delega devono essere destinate ad attività strettamente connesse alla forestazione, comprendendo le seguenti tipologie: dispositivi di protezione individuale, medico del lavoro, formazione del personale, carburante, energia elettrica, materiale di consumo, spese telefoniche, vestiario, manutenzione mezzi ed attrezzature, acquisto mezzi ed attrezzature, acquisto materiale di cantiere, Kit di primo soccorso, noleggi, convenzioni per il taglio dei boschi, ecc. ***E' vietato utilizzare tali fondi per scopi o finalità differenti da quelle sopra riportate.***

Anche nel 2016 la liquidazione della delega avverrà in **due differenti soluzioni**:

- il **70%**, quale anticipazione, ad approvazione del progetto esecutivo dei fondi ordinari, da rendicontare analiticamente;
- il restante 30%, se dovuto, successivamente alla rendicontazione della spesa sostenuta con l'anticipazione.

Per situazioni particolari, su specifica richiesta, corredata della documentazione attestante la spesa effettivamente sostenuta, è possibile erogare ulteriori trance della delega, comunque da rendicontare in sede di contabilità finale.

L'incentivo

Al fine di evitare ulteriori riduzioni delle somme disponibili per l'esecuzione dei lavori, le risorse destinate all'incentivo per la progettazione e direzione dei lavori, saranno assegnate successivamente all'approvazione del presente documento, con la disponibilità di ulteriori poste finanziarie. L'incentivo, nella misura massima del 2% dei lavori, dovrà tenere conto di quanto disciplinato dal D.Lgs. 163/2006 e dalle disposizioni impartite dall'artt. 113 e 217 del D.Lgs n. 50/2016 "Nuovo codice appalti".

L'incentivo assegnato ad ogni Ente Delegato, come già programmato nel 2015, sarà accantonato al bilancio regionale.

La successiva liquidazione, da parte del datore di lavoro, avverrà successivamente alla presentazione all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio degli atti amministrativi comprovanti l'individuazione del gruppo di lavoro e gli importi assegnati per le mansioni e le attività effettivamente espletate.

Le eventuali economie che si libereranno dagli incentivi alla progettazione saranno destinate all'incremento della meccanizzazione o all'implementazione delle tecnologie informatiche al servizio del settore forestale.

8.3 Il Piano d'Indirizzo Forestale

La Conferenza dei Sindaci di ciascuna Area Programma, oppure il Presidente con apposito Decreto per le Amministrazioni Provinciali, approva il Programma di Indirizzo Forestale (PIF), all'uopo predisposto dai Nuclei di Forestazione, tenuto conto delle indicazioni impartite con il presento documento.

Con il Piano di Indirizzo Forestale ciascun Ente Delegato recepisce le direttive attuative contenute nel POA 2016 e fornisce gli indirizzi programmatici per la progettazione degli interventi ritenuti prioritari per la protezione, lo sviluppo e la gestione del territorio, del paesaggio rurale e delle superfici forestali.

Il PIF costituisce, quindi, strumento di pianificazione locale e, pertanto, deve analizzare le problematiche territoriali/ambientali dei Comuni facenti parte del comprensorio, al fine di indirizzare adeguatamente le scelte tecniche della progettazione esecutiva.

La fase di concertazione tra le Amministrazioni comunali del comprensorio ed il Nucleo di Forestazione dell'Area Programma *deve evincersi da appositi verbali*, anche in risposta ai rilievi della Corte dei Conti Europea.

La pianificazione territoriale demandata al PIF dovrà recepire tutte le indicazioni derivanti dai livelli di pianificazione esistenti (comunale o comprensoriale) e considerare le specifiche poste finanziarie assegnate dal presente documento operativo.

Gli **elaborati di cui si dovrà comporre il PIF** sono di seguito elencati:

- RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA nella quale si dovranno evidenziare le principali problematiche territoriali/ambientali dei Comuni emerse durante la fase di concertazione con riferimento agli incontri tenutosi e le tipologie degli interventi che si ritiene prioritario realizzare;
- STIMA DEI LAVORI anch'essa differenziata per comune;
- CALENDARIO DI LAVORO con indicazione degli operai da impiegare per ogni tipologia di lavoro e il relativo periodo di assunzione.

Tutti i comuni dovranno delegare, con proprio provvedimento, il Comune Capofila a porre in essere tutti gli adempimenti necessari per l'accesso ai fondi di finanziamento.

In particolare, **per le attività finanziate con i fondi FEASR (PSR), ciascun comune dovrà produrre delega** per:

- **l'aggiornamento del fascicolo** unico aziendale;
- la **presentazione della domanda di aiuto** per l'accesso ai fondi P.S.R.;
- **l'autorizzazione ad eseguire i lavori** su terreni di proprietà comunale, con indicazione dei riferimenti catastali (nella fase iniziale è possibile nota formale del Sindaco che dovrà, successivamente, essere recepita in uno specifico provvedimento, da trasmettere all'ufficio competente);
- la **presentazione della domanda di pagamento**.

Per quanto attiene gli interventi ricadenti nell'ambito delle AREE SIC E ZPS dovrà verificarsi il rispetto di quanto previsto nella D.G.R. n. 655 del 06.05.2008 "Approvazione della regolamentazione in materia forestale per le aree della Rete Natura 2000 in Basilicata, in applicazione del D.P.R. 357/97, del D.P.R. 120/2003 e del Decreto MATTM del 17.10.2007".

Qualora gli interventi previsti differiscano da quanto sopra, si rende necessario che la progettazione sia accompagnata dalle specifiche richieste inoltrate, ai fini dell'ottenimento di nulla osta, pareri e/o autorizzazione previste dalle specifiche normative vigenti.

Gli adempimenti amministrativi per le Aree Programma (assunzione della manodopera, predisposizione delle buste paga, gestione degli addetti forestali), nel rispetto dell'organizzazione vigente, sono demandati al Comune Capofila.

Si ricorda, altresì, che tutti gli operai forestali, ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., dovranno essere dotati di idoneo vestiario, di attrezzature e Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), al fine di garantire l'identificazione e la sicurezza degli stessi.

E' possibile procedere all'acquisto del vestiario, dei DPI e delle attrezzature necessarie con economie disponibili presso l'Ente o con l'accantonamento in apposito fondo dell'indennità di vestiario che, pertanto, non sarà riconosciuta in busta paga al lavoratore. Quest'ultima soluzione necessita di essere condivisa e sottoscritta in sede di contrattazione decentrata.

Si precisa in ultimo che, *nell'ambito del PIF, dovrà precisarsi che ogni determinazione assunta a livello locale, non specificatamente prevista nel POA 2016, dovrà essere preliminarmente condivisa con l'Ufficio competente della Regione Basilicata.*

8.4 La progettazione esecutiva

Nel rispetto delle linee di indirizzo dettate dal Programma di Indirizzo Forestale, il Nucleo di Forestazione **predispone un progetto esecutivo per ciascuna fonte di finanziamento** concessa ed in particolare:

- nella prima fase, immediatamente cantierabile, un **progetto esecutivo per gli importi rivenienti dai fondi regionali e dalle somme accantonate presso i beneficiari a seguito dei pagamenti AGEA relativi alla Mis. 226 PSR Basilicata 2007-2013 per l'annualità 2015;**
- nella seconda fase, cantierabile ad avvenuta approvazione del bando relativo alla Sottomisura 8.5, un ulteriore progetto esecutivo, redatto secondo le disposizioni impartite con il medesimo bando.

Il progetto esecutivo immediatamente cantierabile, preliminarmente approvato da ciascun Ente delegato, deve essere **inviato all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio** entro il **24 maggio 2016**, per la relativa istruttoria e la conseguente approvazione di parte regionale, che avverrà con Determinazione Dirigenziale, prima dell'avvio dei cantieri.

La data di scadenza per la presentazione del progetto esecutivo, non immediatamente cantierabile, a valere sulla sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020, sarà stabilita nel relativo bando.

La progettazione e la direzione dei lavori è demandata al Nucleo di Forestazione.

Il progetto esecutivo relativo ai fondi regionali deve tenere conto della pianificazione degli interventi riportata nel "Prospetto n°6", suddivisa per Ente Delegato.

La divisione per tipologia di intervento riportata nel citato prospetto potrà essere soggetta a parziale modifica in sede di redazione del Piano d'Indirizzo Forestale, per motivate esigenze territoriali, in ogni caso, da giustificare opportunamente.

Restano escluse da tale possibilità le spese afferenti alla lotta attiva ed alla prevenzione degli incendi boschivi (Az. B.6.2), oltre che quelle relative alla gestione delle aree verdi urbane e periurbane (B.5.1).

Ciascun progetto esecutivo, che dovrà essere redatto da almeno un laureato in scienze agrarie o forestale secondo la normativa vigente, **indipendentemente dalla linea finanziaria, dovrà contenere i seguenti elaborati**:

1. **RELAZIONE GENERALE,** nella quale dovrà essere esplicitata la fonte finanziaria di riferimento, l'importo progettuale, la descrizione territoriale e l'indicazione degli interventi realizzati in precedenza e quelli da realizzare;
2. **ELABORATI GRAFICI** ed in particolare la corografia (scala 1:25.000), con l'ubicazione delle singole aree di intervento, le planimetrie catastali (con esatta individuazione delle aree di intervento), la documentazione fotografica e i particolari costruttivi delle opere da eseguire. Gli elaborati cartografici dovranno essere realizzati con software di ambiente CAD - GIS, anche di tipo "open source" e i relativi files vettoriali, elaborati in formato Dxf, Dwg o Shape, nel sistema di riferimento UTM fuso 33 elissoide WGS 84, devono essere trasmessi all'Ufficio Foreste, al fine di implementare ed aggiornare il "Database degli interventi di forestazione" già predisposto, nonché per garantire la verifica istruttoria delle superfici interessate dagli interventi a valere sui fondi FEASR per i quali vige il vincolo dell' "*una tantum*". I file vettoriali dovranno essere allegati in formato digitale su supporto CD-Rom al progetto esecutivo.
3. **PIANO DI MANUTENZIONE DEGLI INTERVENTI;**
4. **"DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI"** ai sensi della normativa vigente;
5. **COMPUTO METRICO ESTIMATIVO E QUADRO ECONOMICO;**
6. **CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI;**
7. **PREZZARIO VIGENTE.** Il prezziario di riferimento da adottare per le progettazioni esecutive, sia dei fondi regionali che comunitari, è la Tariffa unificata di riferimento dei

Prezzi per l'esecuzione di Opere Pubbliche - Edizione 2015 (Pubblicata sul BUR n° 24 del 10/07/2015) approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 896 del 30 giugno 2015, nonché rispettiva **Errata Corrige** approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 10 novembre 2015. Limitatamente ai progetti sui fondi regionali, per le tipologie lavorative non previste nel suddetto tariffario, è possibile far riferimento a specifiche analisi dei prezzi;

8. **RICHIESTA DELLE PIANTE** (qualora siano previsti interventi di rimboschimento ed imboschimento);
9. **DICHIARAZIONE** dalla quale si evinca che gli interventi progettati, scaturiscono da una specifica valutazione tecnica del Nucleo di Forestazione e che sono ritenuti prioritari dallo stesso, per la tutela e la salvaguardia del territorio (specificandone la motivazione).

Le **spese per i materiali di cantiere** consentite nell'analisi non dovranno superare, nel complesso di tutte le fonti finanziarie, l'1% dell'importo dei lavori.

Qualora ci fossero economie derivanti dall'esecuzione dei lavori, queste possono concorrere al raggiungimento del tetto massimo dell'1,5% del relativo importo.

8.4.1 La progettazione esecutiva con i fondi ordinari

In attuazione delle "*Linee Programmatiche del settore forestale*" il progetto esecutivo 2016 deve volgere alla messa in sicurezza del territorio, alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione multifunzionale dei complessi forestali pubblici.

Gli interventi ammissibili con i fondi regionali devono essere ricondotti alle azioni precedentemente descritte al paragrafo 8.3 "*Le azioni a gestione delegata*".

8.5 Indirizzi per la progettazione de "L'altra Forestazione"

La progettazione degli interventi legati a "*l'altra forestazione*", deve garantire la difesa attiva del territorio, con graduale riqualificazione della manodopera forestale, comprendendo iniziative sia di tipo strutturale (lavori sul territorio), sia di tipo non strutturale (creazione e gestione di un Sistema Informativo Territoriale).

Una delle principali difficoltà che si riscontrano nel promuovere un'azione coordinata ed integrata tra tutti gli Enti preposti alla difesa del territorio risiede nella mancanza di un

quadro di conoscenze condiviso, aggiornato e di rapida accessibilità, che consenta di impostare e pianificare in modo sinergico, gli interventi di rispettiva competenza.

Gli interventi da progettare nell'ambito del comparto de *"l'altra forestazione"* devono perseguire gli obiettivi generali e specifici di seguito riassunti:

- ripristino officiosità idraulica fiumi e torrenti nelle aree a maggior rischio inondazione, in prossimità dei tratti terminali dell'asta fluviale;
- ripristino funzionalità opere di regimazione acque e sistemazioni idraulico forestali preesistenti;
- manutenzione straordinaria, in concorso con i consorzi di bonifica, dei canali al fine di garantire una esondazione controllata in caso di eventi di piena;
- controllo del dissesto spondale, considerato che la stabilità è affidata all'insediamento sulle sponde di vegetazione arbustiva e arborea (la realizzazione di siepi e fasce tampone boscate e l'ampliamento naturaliforme dei canali riducono, infatti, drasticamente i problemi di dissesto delle sponde);
- azioni di difesa (attiva) dal rischio idraulico.
- azioni di difesa attiva per il rischio frane;
- interventi di prevenzione degli incendi boschivi, da attuarsi preliminarmente al periodo di grave pericolosità e di maggior afflusso turistico.
- miglioramento boschivo, gestione dei rimboschimenti e recupero degli habitat naturali, privilegiando le numerose aree protette presenti nel contesto litoraneo;
- creazione, recupero o manutenzione di opere accessorie e/o strettamente legate alla fruizione turistica di queste aree;
- sopperire all'assenza di attività legate alla gestione e riqualificazione idraulica del reticolo stradale;
- salvaguardare e gestire le aree verdi urbane e periurbane, le aree a verde "scolastico", a verde "attrezzato" e a verde "decorativo", con l'obiettivo di incrementare la vivibilità e la fruibilità di tali zone, consentendo alle stesse, di contribuire all'educazione ambientale;
- garantire un servizio manutentivo e, quindi, di presidio del territorio montano attraverso la manutenzione dei sentieri e delle aree attrezzate nei boschi.

In aggiunta a quanto sopra la **priorità strategica del progetto Vie Blu** si focalizzerà sulle aste fluviali principali, che possono dar luogo a condizioni di rischio idraulico collegate alla

dinamica fluviale che interagiscono, in misura significativa, con gli aspetti idrologici e idraulici del sistema principale costituito dai cinque fiumi lucani.

Le aste fluviali lucane e i principali affluenti delle stesse hanno subito, infatti, nel corso del XX° secolo notevoli trasformazioni, in conseguenza della forte pressione antropica manifestatasi a partire dagli anni 50 per effetto dell'estrazione di inerti dall'alveo, della costruzione di opere di canalizzazione, dell'urbanizzazione di aree di pertinenza fluviale, della costruzione di dighe, soglie ed invasi artificiali.

L'effetto di tali modificazioni e, nello specifico, il forte fenomeno di approfondimento delle quote di fondo dell'alveo è tuttora causa di numerosi problemi: scalzamento delle fondazioni dei ponti e delle opere di difesa idraulica, difficoltà a derivare di numerose opere di presa, a seguito dell'abbassamento dei livelli idrici di magra (a parità di portata), abbassamento della falda con perdita di zone umide e depauperamento degli habitat, semplificazione dell'assetto morfologico ed infine, la mancanza di apporto solido al litorale ionico.

Di conseguenza, si ritiene strategico per i corsi d'acqua principali di adottare misure che consentano una corretta gestione dei sedimenti e manutenzione degli alvei fluviali che assecondino la ricarica sedimentaria nelle parti basse e deficitarie del bacino. Ciò, da realizzare unitamente al monitoraggio delle dinamiche in atto, al fine di indirizzare l'evoluzione naturale ed indotta del corso d'acqua, verso configurazioni morfologiche di maggiore equilibrio dinamico e di maggior valore ecologico.

In aggiunta è necessario ipotizzare soluzioni manutentive praticabili alle criticità locali presenti lungo i corsi d'acqua montani.

Dall'analisi dei livelli informativi a disposizione dall'Ufficio Foreste sono scaturiti i seguenti **elementi pianificatori**, che è utile trasferire alla progettazione esecutiva:

1. Gli stralci esecutivi Vie Blu, eseguiti fino al 2015, sono stati strutturati in maniera proporzionata al grado di incidenza del numero di addetti per unità territoriale e non tanto in funzione delle effettive esigenze di prevenzione e contenimento dei fenomeni idrogeologici.
2. Occorre prevedere idonei interventi di risanamento e riqualificazione idraulica dei canali di bonifica, in accordo e coordinamento con i rispettivi consorzi, nelle aree che presentano una maggior propensione ai fenomeni di alluvione (queste aree sono state individuate nei Comuni di Bernalda, Scanzano, Pisticci, Policoro, Rotondella e Nova Siri).

3. E' necessario intervenire con la riqualificazione degli alvei, con riduzione dell'indice di scabrezza, mediante lavori sulla componente vegetazionale, rimboschimenti nelle aree perifluviali, per una fascia di rispetto di 600 metri e con il ripristino di habitat fluviali.
4. E' opportuno iniziare la manutenzione delle opere di "Sistemazioni Idraulico-Forestali" realizzate con gli interventi della Legge Zanardelli 1911-1927 e dalla Cassa per il Mezzogiorno.

La graduale riorganizzazione del Progetto "Vie Blu", tenuto anche conto degli indirizzi forniti dal presente POA, è finalizzata essenzialmente a rendere maggiormente produttivo il comparto, in termini di qualità, quantità ed efficienza lavorativa, che costituiscono il principale obiettivo della nuova programmazione regionale.

Inoltre, sempre nell'obiettivo di una maggiore efficienza lavorativa, dovranno essere posti in essere alcuni **accorgimenti nella fase di gestione** del progetto, così sintetizzabili:

1. Protocollo d'intesa con Ditte private per il nolo di mezzi speciali, da destinare ai lavori di scavo per interventi di sistemazioni idrauliche e per l'allontanamento delle biomasse prodotte dagli interventi di ripristino officiosità;
2. Utilizzo a titolo gratuito del materiale vivaistico presente presso le strutture regionali e provinciali, da destinare agli interventi di rimboschimento;
3. Possibilità di riutilizzo delle economie rinvenienti in fase di esecuzione degli interventi per l'acquisto di attrezzature meccaniche di cantiere (motoseghe, decespugliatori, ecc.);
4. Applicazione di quanto disposto dall'art. 3 della Legge Regionale n. 42/98 in materia di occupazione temporanea di terreni privati;
5. Coinvolgimento delle aziende agricole territorialmente operanti nelle adiacenze delle zone di esecuzione dei lavori (Legge 97/1994 e D.lgs 228/2001), da realizzare mediante l'attivazione di specifiche misure del PSR.

Per i dettagli relativi alla **localizzazione degli interventi,** con relative quantità, da realizzare nell'ambito di ciascuno dei progetti speciali VIE BLU, IVAM, Green River e Riqualificazione verde urbano, **si rinvia agli specifici progetti esecutivi, che terranno conto delle poste finanziarie distintamente riservate a tali attività**.

La progettazione esecutiva, che dovrà prendere atto degli indirizzi tecnici dettati con il presente POA 2016, sarà redatta avvalendosi della consulenza tecnico-scientifica dell'Università degli Studi della Basilicata, giusta nota di richiesta n. 66438 del

22/04/2016 dell'Assessorato alle Politiche Agricole e Forestali, a cui segue riscontro di disponibilità espressa dalla Rettrice con nota prot. n. 7118/VII/4 del 28 aprile 2016, "*a partecipare alla redazione del progetto inerente alla forestazione pubblica*"

L'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, renderà disponibili tutti i dati tecnico-economici posti a base delle iniziative progettuali di cui sopra.

Le poste finanziarie attualmente disponibili sul bilancio di previsione 2016 per l'altra forestazione sono riportate nel prospetto che segue:

DISPONIBILITA' FONDI SUDDIVISI PER PROGETTO ANNO 2016

PROGETTO		IMPORTO	CAP
VIE BLU	€	5.450.000,00	33010
L.S.U. POLLINO	€	1.180.000,00	59110
IVAM	€	500.000,00	29330
GREEN RIVER	€	400.000,00	39052
UTB	€	350.000,00	29330

Per i progetti IVAM e Green River oltre alle risorse sopra riportate, si aggiungono € 100.000,00 ciascuno, derivanti dal cofinanziamento reso disponibile dall'Amministrazione Provinciale di Matera.

Dal prospetto emerge che tutti i progetti afferenti al comparto della forestazione trovano sufficiente copertura finanziaria ad eccezione del progetto VIE BLU, per il quale il raggiungimento degli obiettivi occupazionali maturati dagli addetti forestali negli anni precedenti dovrà realizzarsi con le ulteriori poste finanziarie che si renderanno disponibili nel corso dell'anno.

SPESE DI GESTIONE

Anche per i progetti speciali definiti "altra forestazione", con il presente POA, viene determinato una prima contrazione della spesa assegnata per la delega, fissata al 4% dei lavori, al fine di garantire maggiori disponibilità finanziarie per la realizzazione delle finalità tecniche proprie di ciascun progetto.

Nel caso in cui gli interventi previsti ricadano in aree di proprietà di altri Enti, preliminarmente all'inizio dei lavori, saranno sottoscritte specifiche intese tra gli organismi interessati, i cui schemi saranno approvati contestualmente ai progetti esecutivi.

Il Progetto "Parco Fruibile", a differenza degli altri progetti sopra menzionati, come in passato, sarà invece predisposto dall'Ente Parco del Pollino.

8.6 L'erogazione dei fondi per la gestione della forestazione delegata

L'erogazione dei fondi regionali sarà effettuata in più trance, come segue:

- un'anticipazione del **90% delle somme stanziate per i lavori**, contestualmente all'approvazione dei progetti esecutivi;
- una ulteriore anticipazione del **70% delle somme destinate alla gestione della delega**, sempre contestualmente all'approvazione dei progetti esecutivi,
- il restante **10% delle somme per i lavori**, se spettante, contestualmente all'approvazione della contabilità finale;
- il restante **30% della delega**, se spettante, sempre ad approvazione della contabilità finale.

Per quanto attiene, invece, le **poste finanziarie derivanti dall'attuazione della sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020**, si precisa che le stesse saranno riconosciute **direttamente dall'AGEA**, a seguito della presentazione delle relative domande di pagamento da parte dei beneficiari, da presentare in coerenza a quanto previsto dallo specifico bando e in rapporto alle eventuali somme ammesse e finanziabili scaturenti dalle graduatorie definitive.

8.7 La rendicontazione dei fondi della forestazione delegata

I direttori dei lavori, individuati secondo la vigente normativa, devono verificare i lavori e certificare le relative quantità, su apposite "*schede di verifica avanzamento dei lavori*", da firmare congiuntamente al capo squadra che ha partecipato ai rilevamenti.

Le schede di verifica, da predisporre per ciascun Ente, dovranno essere inviate mensilmente all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, a giustificazione dell'avvenuto monitoraggio dei progetti.

I funzionari dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio potranno procedere, in qualsiasi momento, all'accertamento della regolare esecuzione degli interventi, oltre che alla verifica di quanto riportato nelle citate schede.

Per tutti i progetti realizzati, qualora venga rilevata irregolarità contabile, tecnica o amministrativa, l'amministrazione regionale, oltre a sospendere la corresponsione delle somme per l'esercizio della delega, procederà con apposito provvedimento di revoca al recupero delle somme oggetto di irregolarità.

La rendicontazione finale dei lavori effettuati con i **Fondi REGIONALI** dovrà essere presentata, improrogabilmente, all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio entro e non oltre il **31.12.2016,** fatto salvo i contributi, le cui scadenze ricorrono in data successiva. In caso di inadempienza, il medesimo ufficio procederà a rivalersi sulla delega.

Per i **FONDI REGIONALI DI FORESTAZIONE,** in sede di rendicontazione dovranno essere presentati i seguenti elaborati:

- relazione tecnica illustrante i lavori eseguiti;
- stato finale;
- relazione sul conto finale;
- corografia 1:25000, con l'esatta ubicazione dei lavori eseguiti e, nel caso di variazioni, la cartografia aggiornata, compreso le planimetrie catastali;
- certificato di regolare esecuzione;
- approvazione della contabilità finale dei lavori secondo le vigenti procedure di legge;
- documentazione fotografica delle opere realizzate.

Per quanto concerne, invece, **la rendicontazione dei lavori** effettuati a valere sulla **Sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020,** si precisa che la stessa dovrà essere redatta e presentata coerentemente a quanto previsto nel relativo bando.

In aggiunta a quanto sopra, a partire dall'anno in corso, in sede di rendicontazione dovrà inviarsi all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, quanto segue:

- la documentazione comprovante l'individuazione del gruppo di lavoro inerente alla progettazione e alla direzione lavori con il relativo atto di liquidazione;
- la documentazione giustificativa comprovante la spesa realmente sostenuta per la gestione della delega;

- l'attestazione dell'avvenuto pagamento in favore degli aventi diritto delle somme connesse ai vari progetti.

8.8 La rendicontazione dei fondi connessi a "L'altra Forestazione"

Nel 2016, in linea con quanto già previsto nella precedente annualità, la liquidazione della delega, avverrà in **due differenti trance**:

- il **70%**, quale anticipazione, contestualmente al trasferimento delle somme per i lavori;
- il restante **30%**, se dovuto, successivamente alla presentazione della rendicontazione analitica della spesa sostenuta.

I funzionari dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio potranno procedere, in qualsiasi momento, alle opportune verifiche tecnico-amministrative.

Al completamento dei lavori dovrà essere presentata all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio specifica rendicontazione finale tecnico-economica, comprovante la spesa realmente sostenuta per la gestione della delega, oltre che a giustificazione degli ulteriori importi riconosciuti.

Come previsto per i fondi afferenti alla forestazione delegata, qualora venga rilevata irregolarità contabile, tecnica o amministrativa, nell'esecuzione dei progetti, l'amministrazione regionale, oltre a sospendere la corresponsione delle somme per l'esercizio della delega, procederà con apposito provvedimento di revoca al recupero delle somme oggetto di irregolarità.

8.9 Il quadro economico della forestazione ordinaria

[illegible]

Azioni previste	Importo	Capitolo di bilancio regionale
AZIONI A GESTIONE DELEGATA		
Azione A.4.1.: Cura attiva dei popolamenti artificiali *Azione B.3.1.: Azioni di contrasto al dissesto geomorfologico* *Azione B.5.1: Applicazione del Protocollo di Kyoto.....* *Azione B.6.2: Prevenzione e Difesa degli incendi boschivi* *Azione B.7.3: Implementare la produzione vivaistica....*	€ 10.048.651,00	U29230
Azione A.4.1.: Cura attiva dei popolamenti artificiali *Azione B.3.1.: Azioni di contrasto al dissesto geomorfologico* *Azione B.5.1: Applicazione del Protocollo di Kyoto.....* *Azione B.6.2: Prevenzione e Difesa degli incendi boschivi* *Azione B.7.3: Implementare la produzione vivaistica....*	€ 9.388.070,37	EROGAZIONI AGEA (IN CASSA EE.DD.) A VALERE SULLA MISURA 226 DEL PSR BASILICATA 2007 – 2013
TOTALE GESTIONE DELEGATA	**€ 19.436.721,37**	
AZIONI A GESTIONE DIRETTA		
Azione A.5.2: Certificazione della gestione forestale nel patrimonio pubblico..... *Azione B.7.1: Promuovere la selvicoltura naturalistica e la pianificazione forestale.....* *Azione B.7.3: Implementare la produzione vivaistica....*	€ 25.000,00	U29020 U29130
Azione A 1.1: Incentivare P.A.F. e P.F.T.I.	€ 100.000,00	U29040
Azione A 1.2: Redazione Inventario Forestale Regionale	€ -	U29070
Azione A.1.3:Predisporre procedure di accesso e consultazione ..... *Azione A.4.1.: Cura attiva dei popolamenti artificiali* *Azione B.2.1.: Investimenti per il ripristino di habitat forestali.....* *Azione B.2.2: Tutelare la di diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali* *Azione B.7.1: Promuovere la selvicoltura naturalistica e la pianificazione forestale.....* *Azione B.7.3: Implementare la produzione vivaistica....* *Azione D.1.2: Attivare adeguate procedure di redazione dei progetti forestali*	€ 80.000,00	U29250
TOTALE GESTIONE DIRETTA	**€ 205.000,00**	
TOTALE	**€ 19.641.721,37**	

Prospetto 2 – poste finanziarie disponibili

POSTE FINANZIARIE PER ADDETTI A TEMPO DETERMINATO						
Ente delegato	N. Addetti 2016	Erogazioni AGEA a valere su PSR 2007-2013 Mis. 226 anno 2015	Fondi Bilancio Regionale 2016	Importo lavori	Spese di funzionamento Ente	Importo totale
LAGONEGRESE POLLINO	734	€ 1.850.590,13	€ 2.099.047,59	€ 3.949.637,72	€ 78.992,75	€ 4.028.630,48
VULTURE ALTO BRADANO	536	€ 1.637.338,68	€ 1.211.561,28	€ 2.848.899,96	€ 56.978,00	€ 2.905.877,96
BASENTO BRADANO CAMASTRA	581	€ 1.568.268,53	€ 1.580.761,44	€ 3.149.029,97	€ 62.980,60	€ 3.212.010,57
VAL D'AGRI	505	€ 1.331.341,46	€ 1.396.167,47	€ 2.727.508,93	€ 54.550,18	€ 2.782.059,11
MARMO PLATANO MELANDRO	192	€ 689.510,50	€ 407.471,25	€ 1.096.981,75	€ 21.939,64	€ 1.118.921,39
METAPONTINO COLLINA MATERANA	487	€ 1.438.825,38	€ 1.189.028,54	€ 2.627.853,92	€ 52.557,08	€ 2.680.411,00
BRADANICA MEDIO BASENTO	263	€ 588.918,12	€ 822.203,35	€ 1.411.121,47	€ 28.222,43	€ 1.439.343,90
PROVINCIA DI POTENZA	72	€ 214.898,71	€ 167.857,00	€ 382.755,71	€ 7.655,11	€ 390.410,82
PROVINCIA DI MATERA	32	€ 68.378,86	€ 105.763,82	€ 174.142,68	€ 3.482,85	€ 177.625,54
TOTALE	3402	€ 9.388.070,37	€ 8.979.861,76	€ 18.367.932,13	€ 367.358,64	€ 18.735.290,77
POSTE FINANZIARIE PER ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO						
PROVINCIA DI MATERA	8			€ 399.317,68	€ 7.986,35	€ 407.304,03
CONSORZIO DI BONIFICA BRADANO-METAPONTO	11			€ 288.359,38	€ 5.767,19	€ 294.126,57
TOTALE OTI	19			€ 687.677,06	€ 13.753,54	€ 701.430,60
TOTALE COMPLESSIVO	3421			€ 19.055.609,19	€ 381.112,18	€ 19.436.721,37

Prospetto 3 – poste finanziarie per lotta attiva antincendio boschivo
(1°luglio – 15 settembre)

ENTE DELEGATO	N. ADDETTI 2016	GG CAU	IMPORTO
LAGONEGRESE POLLINO	72	65	€ 386.100,00
VULTURE ALTO BRADANO	37	65	€ 198.412,50
BASENTO BRADANO CAMASTRA	67	65	€ 359.287,50
VAL D'AGRI	54	65	€ 289.575,00
MARMO PLATANO MELANDRO	47	65	€ 252.037,50
METAPONTINO COLLINA MATERANA	51	65	€ 273.487,50
BRADANICA MEDIO BASENTO	24	65	€ 128.700,00
PROVINCIA DI POTENZA	5	65	€ 26.812,50
PROVINCIA DI MATERA	4	65	€ 21.450,00
TOTALE	361		€ 1.935.862,50

Prospetto 4 – poste finanziarie per la prevenzione dagli incendi boschivi

ENTE DELEGATO	N. ADDETTI 2016	GG CAU	IMPORTO
LAGONEGRESE POLLINO	734	25	€ 1.513.875,00
VULTURE ALTO BRADANO	536	25	€ 1.105.500,00
BASENTO BRADANO CAMASTRA	581	25	€ 1.198.312,50
VAL D'AGRI	505	25	€ 1.041.562,50
MARMO PLATANO MELANDRO	192	25	€ 396.000,00
METAPONTINO COLLINA MATERANA	487	25	€ 1.004.437,50
BRADANICA MEDIO BASENTO	263	25	€ 542.437,50
PROVINCIA DI POTENZA	72	25	€ 148.500,00
PROVINCIA DI MATERA	32	25	€ 66.000,00
TOTALE	3402		€ 7.016.625,00

Prospetto 5 – poste finanziarie per le ulteriori azioni previste dal POA 2016

ENTE DELEGATO	N. ADDETTI 2016	IMPORTO
LAGONEGRESE POLLINO	662	€ 2.049.662,72
VULTURE ALTO BRADANO	499	€ 1.544.987,46
BASENTO BRADANO CAMASTRA	514	€ 1.591.429,97
VAL D'AGRI	451	€ 1.396.371,43
MARMO PLATANO MELANDRO	145	€ 448.944,25
METAPONTINO COLLINA MATERANA	436	€ 1.349.928,92
BRADANICA MEDIO BASENTO	239	€ 739.983,97
PROVINCIA DI POTENZA	67	€ 207.443,21
PROVINCIA DI MATERA	28	€ 86.692,68
TOTALE	3041	€ 9.415.444,63

Prospetto 6 – Ripartizione della spesa per Ente delegato e per tipologia di Azione

ENTE DELEGATO	B.6.2 Lotta attiva [illegible]	B.6.2 Prevenzione [illegible]	A.4.1 Cura ed uso dei boschi [illegible]	B.7.3 Spese [illegible] manutenzione [illegible]	B.3.1 Lotta al [illegible] [illegible]	B.5.1 Gestione aree [illegible] e [illegible]	Totale [illegible]	Spese di funzionamento Ente	Totale Fondi Regionali
LAGONEGRESE POLLINO	€ 386.100,00	€ 1.513.875,00	€ 653.878,58	€ 210.000,00	€ 980.817,87	€ 204.966,27	€ 3.949.637,72	€ 78.992,75	€ 4.028.630,48
VULTURE ALTO BRADANO	€ 198.412,50	€ 1.105.500,00	€ 556.195,49		€ 834.293,23	€ 154.498,75	€ 2.848.899,96	€ 56.978,00	€ 2.905.877,96
BASENTO BRADANO CAMASTRA	€ 359.287,50	€ 1.198.312,50	€ 572.914,79		€ 859.372,18	€ 159.143,00	€ 3.149.029,97	€ 62.980,60	€ 3.212.010,57
VAL D'AGRI	€ 289.575,00	€ 1.041.562,50	€ 474.693,72	€ 70.000,00	€ 712.040,57	€ 139.637,14	€ 2.727.508,93	€ 54.550,18	€ 2.782.059,11
MARMO PLATANO MELANDRO	€ 252.037,50	€ 396.000,00	€ 161.619,93		€ 242.429,90	€ 44.894,43	€ 1.096.981,75	€ 21.939,64	€ 1.118.921,39
METAPONTINO COLLINA MATERANA	€ 273.487,50	€ 1.004.437,50	€ 485.974,41		€ 728.961,62	€ 134.992,89	€ 2.627.853,92	€ 52.557,08	€ 2.680.411,00
BRADANICA MEDIO BASENTO	€ 128.700,00	€ 542.437,50	€ 266.394,23		€ 399.591,35	€ 73.998,40	€ 1.411.121,47	€ 28.222,43	€ 1.439.343,90
PROVINCIA DI POTENZA	€ 26.812,50	€ 148.500,00	€ 74.679,55		€ 112.019,33	€ 20.744,32	€ 382.755,71	€ 7.655,11	€ 390.410,82
PROVINCIA DI MATERA	€ 21.450,00	€ 66.000,00	€ 31.209,37		€ 46.814,05	€ 8.669,27	€ 174.142,68	€ 3.482,85	€ 177.625,54
TOTALE	€ 1.935.862,50	€ 7.016.625,00	€ 3.277.560,07	€ 280.000,00	€ 4.916.340,10	€ 941.544,46	€ 18.367.932,13	€ 367.358,64	€ 18.735.290,77